

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	23/01/2020	10	Sisma in Umbria è paralisi continua = Umbria, perché è tutto fermo Viaggio nella grande paralisi <i>Emanuele Lombardini</i>	3
ITALIA OGGI	23/01/2020	11	La matematica per prevedere le piene dei fiumi <i>Gaetano Costa</i>	5
OSSERVATORE ROMANO	23/01/2020	3	Emergenza siccità nello stato brasiliano del Pernambuco <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	23/01/2020	21	Viadotto sulla A12 sorvegliato speciale "Ha 90 anni, va rifatto" <i>Redazione</i>	7
SECOLO XIX	23/01/2020	10	Viadotto danneggiato limiti ai Tir a Genova Est = Frane, il viadotto Veilino osservato speciale Genova Est, distanza di sicurezza per i Tir <i>Tommaso Fregatti</i>	8
REPUBBLICA INSERTO	23/01/2020	44	Smog Cambiamo aria = Non toglieteci il respiro <i>Elena Dusi</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Ospedali Toscana, attivato numero unico per le emergenze intraospedaliere <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Varese, giornata in ricordo di Zamberletti a un anno dalla sua scomparsa <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Torinese, industrie a rischio incidente rilevante: si testano piani emergenza esterni <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	OGS, Casagli nominato presidente dell' istituto <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Coronavirus in Cina: in Italia attivata rete di sorveglianza <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Incendio nel Lucchese, casa in fiamme muore 14enne <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Genova, arriva "Protezione civile in pillole" per bimbi e ragazzi? dai 6 ai 14 anni <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Ingv e Cnr: conclusa la spedizione antartica per studiare la crisi climatica <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/01/2020	1	Australia: grande incendio a Canberra, `state in casa` <i>Redazione</i>	20
ansa.it	22/01/2020	1	Dai vulcani di fango indizi sui terremoti - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	22/01/2020	1	Maltempo e clima pazzo tagliano raccolti agricoli - A tavola con ANSA <i>Redazione Ansa</i>	22
askanews.it	22/01/2020	1	Brasile, Belo Horizonte: inondazioni, allagamenti e tetti divelti <i>Redazione</i>	23
askanews.it	22/01/2020	1	Brasile, inondazioni a Belo Horizonte: "500 famiglie senza casa" <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	22/01/2020	1	Terremoto Turchia: magnitudo 4,1 sulla costa egea <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	22/01/2020	1	Scossa 5,4 in Turchia, ci sono danni agli edifici - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	26
quotidiano.net	22/01/2020	1	Meteo, alta pressione da record: mai così da 60 anni. Weekend: veloce perturbazione - Meteo <i>Quotidianonet</i>	27
repubblica.it	22/01/2020	1	La sequoia della California ha un nemico: lo scarabeo-Repubblica.it <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	21/01/2020	1	Google inventa il meteo perfetto <i>Riccardo Luna</i>	29
ilgiornale.it	22/01/2020	1	Terremoto Marche, denaro degli sms solidali finisce alle terme <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	22/01/2020	1	Trema la costa delle Marche: scossa di terremoto in mare al largo di Senigallia <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	22/01/2020	1	Rigopiano, spunta l'ex indagato che assolve i colleghi <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	22/01/2020	1	Australia, maxi-incendio a Canberra. Troppo tardi per evacuare, restate in casa <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	22/01/2020	1	Questo pazzo inverno, arrivano piogge sparse e nevicate sui rilievi: dove e quando. Temperature ancora sopra la media <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	22/01/2020	1	Emilia-Romagna, la battaglia dei territori <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2020

linchiestaquotidiano.it	22/01/2020	1	Tragedia sul monte Rosso, oggi i funerali a Musichini <i>Redazione</i>	38
rainews.it	22/01/2020	1	Onde enormi e venti di burrasca, Gloria lascia una scia di distruzione in Spagna <i>Redazione</i>	39
corrierecomunicazioni.it	22/01/2020	1	Terremoti, e-Geos si aggiudica commessa per le mappe satellitari in real time <i>Redazione</i>	40
ilfattoquotidiano.it	22/01/2020	1	Australia, maxi incendio a Canberra. Le autorità: "Restate in casa, uscire Ã pericoloso" <i>Redazione</i>	41
ilfattoquotidiano.it	22/01/2020	1	Incendi in Australia, danni incalcolabili per la biodiversitÃ e per l'uomo: ecco cosa bisogna precisare su arresti, foto e animali uccisi <i>Redazione</i>	42
ilfattoquotidiano.it	22/01/2020	1	Rigopiano, denuncia dei familiari delle vittime: "L'ex indagato scagionato da documento che ha scritto lui. Riaprire inchiesta sui ritardi" <i>Redazione</i>	45

Sisma in Umbria è paralisi continua = Umbria, perché è tutto fermo Viaggio nella grande paralisi

[Emanuele Lombardini]

Fondi pubblici bloccati dopo oltre tre anni Sisma in Umbria è paralisi continua EMANUELE LOMBARDINI Servizi a pagina 9 A tre anni e mezzo dalle scosse che l'hanno devastata, l'Umbria è ancora un cantiere aperto. La ripartenza è in gran parte di facciata e quel poco che si è fatto lo si deve a contributi privati. Quelli pubblici sono fermi. Ci sono, ma restano bloccati per colpa della burocrazia che non permette neppure di chiudere l'emergenza. Umbria, perché è tutto fermo(Viaggio nella grande paralisi EMANUELE LOMBARDINI Norda (Perugia) Tre anni e mezzo dalle scosse che l'hanno devastata, l'Umbria è ancora un cantiere aperto. La ripartenza è in gran parte solo di facciata e quel poco che si è fatto lo si deve a contributi privati. Quelli pubblici sono fermi. Ci sono ma restano bloccati per colpa di una burocrazia che non solo non permette di dare l'avvio alla ricostruzione ma nemmeno di chiudere l'emergenza. A Norcia per esempio, le macerie sono ancora quasi tutte lì. Cinque mesi dopo lo sblocco delle operazioni di rimozione, la raccolta si è fermata di nuovo: il recente decreto sisma varato dal governo Conte II infatti, proroga l'emergenza ma non prevede identico provvedimento per la raccolta delle macerie e così la Regione Umbria ha annunciato lo stop, visto che il contratto con la società Vus, incaricata della stessa, è scaduto il 31 dicembre scorso. Identica situazione per il sito di stoccaggio temporaneo, anche questo non prorogato. La neo presidente regionale Donatella Tesei, a margine dell'ultima conferenza Stato-Regioni, ne ha parlato insieme con gli omologhi di Lazio, Abruzzo e Marche, in un incontro privato col presidente del Consiglio: Abbiamo chiesto che venga anzitutto nominato un nuovo commissario, visto che il mandato di Farabollini è scaduto e che ad esso vengano dati veri poteri: se resta una figura intermedia, non si va avanti. Poi abbiamo chiesto un provvedimento di proroga per lo smaltimento delle macerie. Il premier ci ha dato buone assicurazioni. Però resto dell'idea che il decreto sisma è carente: se non riavviamo la ricostruzione rischiamo di far spopolare questi luoghi, un danno che non ci possiamo permettere. Il presidente Conte è stato molto disponibile. Per gli stessi motivi, la sovrintendente ai Beni culturali dell'Umbria Marica Mercalli ha annunciato lo stop allo svuotamento della Basilica di San Benedetto e delle chiese di Sant'Agostino Minore e San Giovanni: Al tempo stesso - si legge nella nota inviata al Comune e alla diocesi - abbiamo chiesto alla Regione di poter individuare una discarica temporanea dove conferire a nostre spese le macerie, così da poter riprendere lo svuotamento della Basilica. Tutto fermo anche sul fronte dell'ospedale, della Casa di riposo e delle scuole. In una nota, il Comitato Rinascita Norcia chiede un incontro alla Regione per ovviare al vergognoso ritardo nell'inizio dei lavori, che toglie alla cittadinanza diritti sanciti dagli articoli 26 e 32 della Costituzione, quelli all'istruzione e alla salute. Intanto i 220 studenti dell'istituto comprensivo Battaglia in attesa del loro quarto "trasloco provvisorio" hanno fatto visita al presidente Conte a Roma, accompagnati dalla presidente Rosella Tonti: Faremo presto un sopralluogo, cercheremo di fare il massimo per farvi riavere la scuola prima possibile - ha spiegato Conte -. Purtroppo abbiamo un sistema con tanti lacci e laccioli. Vi verrò a trovare. Le scuole temporanee avrebbero dovuto essere consegnate il 12 febbraio, ma per ora c'è solo lo scheletro di metallo. Anche il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, si è espresso in merito chiedendo un tavolo col governo, più poteri alle Regioni e una zona economica speciale per le aree colpite. L'Anci è pronta a una mobilitazione perché la ricostruzione riguarda tutta Italia. Non va meglio, anzi, nella frazione di Campi, la più devastata. Il progetto per lo spazio multifunzionale "Backto Campi" è stato fermato prima dal sequestro dell'area camper dove avrebbe dovuto sorgere ed ora dalla burocrazia: Abbiamo raccolto donazioni private per realizzarla, ma per partire dobbiamo prima presentare la variazione di destinazione d'uso, perché quella è una ex zona-servizi - dice Roberto Sbriccoli, presidente della Pro Loco Campi -. I tempi per la ripartenza? Chi li conosce.... Stessa situazione a Preci, dove c'è voluto l'intervento di Striscia La notizia per tornare a far suonare le campane della chiesa. La Regione ha emesso 20

decreti per ristrutturare altrettante case ed anche la sede comunale, la vita sta lentamente ripartendo, ma la strada è ancora lunga. Solo prima di Natale lo sfogo a mezzo stampa del sindaco Massimo Messi: Molta gente vive ancora nei prefabbricati, con gli scarichi a cielo aperto, le pratiche sono bloccate da vincoli assurdi, per un terrazzo può restare chiusa una casa. Qui non c'è più niente, facciamo tutto nello stesso prefabbricato di 150 metri quadrati della Caritas. Ma l'Umbria deve fare anche i conti con la ricostruzione non finita del sisma che nel 2009 danneggiò la Media Valle del Tevere. Servono altri 45 milioni per intervenire sugli edifici parzialmente inagibili in 13 comuni e sulle strutture esenti da finanziamenti pubblici. Molte famiglie spiega il sindaco di Marsciano, Francesca Mele - vivono ancora in edifici non sicuri. Chiediamo una interlocuzione col governo per avere fondi aggiuntivi. A tre anni e mezzo dal sisma, la Regione è ancora un cantiere aperto. I fondi pubblici sono bloccati e quel poco che si è fatto lo si deve all'iniziativa dei privati. La presidente Tesei: il governo nomini un nuovo commissario Il terremoto nel centro Italia in numeri 140 I Comuni del "cratere sismico", zona dove le scosse del 2016 hanno provocato i danni più gravi 200mila Gli edifici lesionati o inagibili nelle aree di Umbria/Marche, Lazio e Abruzzi colpite dal sisma del 2016 41 mila Gli sfollati che hanno usufruito delle casette prefabbricate. La maggior parte, però, ha scelto il contributo 500 I cantieri post-sisma: autorizzati dal Comune di Norcia. Ma ne sono stati avviati finora solo la metà 14,6 miliardi di euro stanziati dal governo per la ricostruzione delle aree terremotate nelle quattro regioni Le macerie della Basilica di Norcia, Umbria: sono uno dei simboli della fase di stallo che sta vivendo il centro Italia -tit_org- Sisma in Umbria è paralisi continua - Umbria, perché è tutto fermo Viaggio nella grande paralisi

La matematica per prevedere le piene dei fiumi

[Gaetano Costa]

. 1.! 1. é Un sistema, unico in Europa, che verrà proposto a tutte le regioni italiane DI GAETANO COSTA La matematica applicata alle alluvioni. Ora siamo in grado di stabilire la portata esatta del corso d'acqua, il punto e l'ora precisa della possibile esondazione con 72 ore di anticipo. E prevedere così le piene dei fiumi in un territorio a rischio come il Veneto. Il progetto, unico in Europa, si chiama Image. Ed è stato sviluppato dall'università di Padova grazie ai finanziamenti della Regione presieduta dal leghista Luca Zaia. Mentre a Venezia proseguono i test del Mose, con la città della laguna ancora provata dalle recenti inondazioni, i docenti dell'ateneo di Padova hanno messo a punto un sistema algebrico che ha già permesso di evitare gli straripamenti di alcuni corsi d'acqua. Gli studiosi hanno iniziato a incrociare dati e statistiche meteorologiche nel 2013. Sette anni dopo possiamo dire di aver centrato l'obiettivo, ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. L'abbiamo testato nei giorni della tempesta Vaia e non esagero se dico che è solo grazie a Image se abbiamo salvato il ponte di Bassano, che rischiava di essere spazzato via dal Brenta. Il modello ci ha permesso di aprire per tempo un altro bacino, di tenere sott'occhio la galleria Adige-Garda e di dare ora per ora indicazioni puntuali ai prefetti e alla protezione civile. Funziona così: i dati raccolti vengono inseriti nei modelli di calcolo idraulici e idrogeologici messi a punto dai ricercatori dell'università. L'incrocio dei risultati, in continuo aggiornamento, permette di individuare le sezioni a rischio e di intervenire anticipando sia l'emergenza, sia la successiva pianificazione. Image, in realtà, risale al 2010. Ma come ha raccontato il docente di idraulica Luigi D'Alpaos non avevamo i finanziamenti, per cui i ricercatori, alla prima occasione di lavoro stabile, se ne andavano. Con l'avvento di Luca Zaia la Regione ha messo a disposizione dell'università di Padova una somma pari a 150 mila euro l'anno. Che ha permesso al sistema matematico di entrare in azione. Siamo gli unici in Europa ad avvalerci di un simile aiuto, ha aggiunto l'assessore Bottacin. Non nego che mi solleva non poco quando devo prendere decisioni che possono impattare su migliaia di persone. Per questo ho proposto il progetto al Dipartimento nazionale di protezione civile affinché lo estenda alle altre regioni. Anche secondo D'Alpaos il modello resta quello, vanno solo cambiati i dati. Abbiamo trascorso otto anni a confrontare i livelli delle maree previsti e quelli poi effettivamente registrati, ha detto ancora il professore universitario al Corriere del Veneto. Nel 20% dei casi ci siamo imbattuti in un mancato allarme e in un altro 20% in un allarme dato inutilmente. D'altronde l'abbiamo visto lo scorso 12 novembre, quando i meteorologi fallirono clamorosamente: la laguna è soggetta a venti che cambiano rapidamente e prevedere che tempo farà con esattezza è ai limiti dell'impossibile. E questo è all'origine della fallibilità del Mose. - Riproduzione riservata È -tit_org-

Emergenza siccità nello stato brasiliano del Pernambuco

[Redazione]

Emergenza siccità nello stato brasiliano del Pernambuco ROMA, 22. Dichiarato lo stato di emergenza in 61 municipalità nello stato del Pernambuco, nel nord-est del Brasile, a causa della siccità. Lo riporta il portale Neio Interior, citando il decreto pubblicato nel Fine settimana nella gazzetta ufficiale. Nelle città dello stato si legge nel decreto il livello di piogge e di riserve idriche è inferiori alla norma. Un rapporto elaborato dal Coordinamento per la difesa civile di Pernambuco (Codccipe) ha denunciato che la siccità sta danneggiando l'allevamento e l'agricoltura, e rischia di avere conseguenze negative anche su altri settori economici. Secondo il decreto del governatore. Paulo Câmara, la situazione anormale caratterizzata come situazione di emergenza ha una durata di 180 giorni. Oltre un anno fa, lo stato del Pernambuco aveva dichiarato lo stato d'emergenza a causa di siccità per 122 municipi. -tit_org-

Viadotto sulla A12 sorvegliato speciale "Ha 90 anni, va rifatto"

[Redazione]

Viadotto sulla A12 sorvegliato speciale 'Ha 90 anni, va rifatto' Da una parte un ponte a rischio chiusura in caso di forti piogge, dall'altra un viadotto ormai vecchio e da rifare. L'ispettore del Mit Placido Migliorino, spedito in Liguria dalla ministra Paola De Micheli, ieri ha imposto una procedura speciale per mantenere aperto il traffico sul viadotto Veilino, sulla A12 Genova-Livorno, interessato da una frana nel 2002. Il ponte, ogni volta che la protezione civile diramerà un'allerta meteo, andrà monitorato con diverse frequenze dai tecnici di Autostrade, che in certi casi dovranno chiudere il viadotto. Migliorino ha poi detto che il ponte Scrivia Pietrafraccia, sulla A7, ha 90 anni e va rifatto. -tit_org-

il "mastino" del Mit inviato a Genova per i controlli direttamente dal ministro Paola De Micheli. Da oggi all'ingresso del casello e in uscita compariranno i cartelli per invitare gli autisti di camion e furgoni a rispettare questa norma. Al tempo stesso il Ministero ha allertato la polizia stradale chiedendo di far rispettare questa direttiva con controlli e presidi fissi subito dopo il casello e l'uscita autostradale. Aspi martedì sera in una nota aveva sottolineato come il Rovena non avesse problemi di staticità ma necessitasse di un intervento entro due anni. OGGI ALTRE PRESCRIZIONI Nel pomeriggio, invece, Migliorino dovrebbe notificare ad Autostrade per l'Italia altre prescrizioni e interventi sui viadotti Sori, Bisagno e Recco ispezionati martedì. Ieri, invece, il commissario ha controllato altri due viadotti sull'A7: il ponte Scrivia Pietrafracda e il ponte Scrivia Arnasso nel comune di Busalla. Sono stati riscontrati avanzati stati di ammaloramento, in particolare in travi delle campate esterne. Per quanto riguarda il primo bisogna entrare nell'ottica, vista l'età di 90 anni, di rifarlo completamente. È una situazione verificata dalla ditta Speri lo scorso 30 luglio - replica Aspi - L'ispezione Mit ha confermato le condizioni già riscontrate ma non ha indicato o suggerito limitazioni al traffico. I tecnici hanno chiesto ad Aspi di effettuare un'analisi costi benefici per confrontare i costi di manutenzione e quelli di ricostruzione. Aspi pronta a ristrutturare o ricostruire. Le carte delle ispezioni saranno trasmesse anche alla Procura della Repubblica che indaga sui falsi report per capire se i voti sulla stabilità dei viadotti siano reali rispetto alle ispezioni o siano stati alterati. 11 Veilino potrebbe anche essere chiuso al traffico in caso di allerta meteo LE TAPPE L'indagine La Procura indaga sui falsi rapporti di sicurezza realizzati da Spea e Aspi sui viadotti. È emerso che in alcuni casi tecnici hanno cambiato i per compiacere i dirigenti Gli sviluppi Le carte dei controlli realizzati dal super commissario saranno trasmesse aipm. Saranno controllate le nuove valutazioni Il viadotto Veilino passa sopra Stagliene) a partire dallo svincolo di Genova Est in direzione levante -tit_org- Viadotto danneggiato limiti ai Tir a Genova Est - Frane, il viadotto Veilino osservato speciale Genova Est, distanza di sicurezza per i Tir

EMERGENZA INQUINAMENTO

Smog Cambiamo aria = Non toglieteci il respiro

[Elena Dusi]

Cambiamo aria. È ancora un problema senza una reale soluzione. I blocchi del traffico danno solo miglioramenti temporanei. Una via d'uscita? Puntare tutto sull'elettrico ma la strada è ancora molto lunga. Cosa possiamo fare per difenderci? Dalle mascherine agli spostamenti a piedi: ecco i consigli degli esperti Jaime D'Alessandro e Elena Dusi. Non to il respiro. I divieti limitano alcune sostanze ma il problema è drammatico. Non ci resta che proteggerci. Ecco come.

Elena Busi, Roma: il blocco delle auto è durato 4 giorni, ma solo con la pioggia lo smog è calato. A Milano i limiti di particolato sono stati superati per 72 giorni nel 2019. La legge fissa un massimo di 35 e la Corte Europea prevede che gli amministratori possano anche finire in carcere, per il mancato contrasto allo smog. Eppure nel capoluogo lombardo c'è la zona a traffico limitato più grande d'Italia, i giorni di sfioramento sono calati del 53% tra il 2005 ed il 2019. E Milano è al primo posto per tasso di mobilità sostenibile, secondo il rapporto 2019 di MobilitAria, coordinato da Francesco Petracchini dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr (Ha). Il numero di spostamenti a piedi, a bici o sui mezzi pubblici dei cittadini milanesi è stato il 48,3% del totale, su una media italiana del 36,8%. Cosa significa? Che la qualità dell'aria, se il meteo rema contro, resta un problema senza soluzione. I blocchi del traffico nell'immediato smussano i picchi di inquinanti. Ma non intaccano lo smog accumulato nel tempo, afferma Stefano Caserini, che insegna Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano. Neanche le zone a traffico limitato a Londra e Milano hanno dato risultati esaltanti. I miglioramenti si sono esauriti in pochi mesi, spiega Marco Percoco, che insegna Economia dei trasporti alla Bocconi di Milano. Dovremmo convincerci una volta per tutte a puntare sull'elettrico, sintetizza Nicola Pirrone, ex direttore dell'Enel. Nell'attesa, si naviga a vista. Londra ha introdotto una stangata da 100 sterline per i veicoli inquinanti in centro. La Cina nel 2014 ha dichiarato "guerra all'inquinamento", vietando senza convenevoli il riscaldamento a chi usava il carbone; scuole e ospedali inclusi. Varsavia almeno offre incentivi a chi rinuncia al carbone (questo combustibile è diffuso nel 70% delle case polacche). Bari per un periodo ha dato 25 euro al mese a chi si spostava in bici. Parigi studia la pedonalizzazione delle strade attorno a 300 scuole. A Lahore le mascherine vengono vendute dagli ambulanti. A Delhi si sperimenta (senza successo) la pioggia artificiale per ripulire l'aria. Torino, nei giorni di smog di inizio gennaio, ha ordinato il lavaggio delle strade per rimuovere le polveri. Il problema è duro. Ma non si può dire che non ci siano stati passi avanti, rivendica giustamente Guido Lanzani, responsabile per la qualità dell'aria di Arpa Lombardia. Vietando la nafta per le caldaie, riducendo lo zolfo in molti combustibili e installando marmitte catalitiche è stato pressoché risolto il problema di ossidi di zolfo, monossido di carbonio e benzene. Restano i nemici più ostici: particolato, ossidi di azoto prodotti in buona parte dai diesel, l'ozono d'estate, le polveri rilasciate da freni, frizioni e pneumatici, l'ammoniaca dei concimi agricoli e il benzopirene della legna. Che in Lombardia riscalda il 7% delle case e molte pizzerie, secondo Guido Lanzani. A forza di divieti, intanto, i diesel hanno iniziato a calare con decisione. Dal 60% di nuove auto nel 2015 si è scesi al 36%. Un tempo considerati amici dell'ambiente perché emettono meno anidride carbonica rispetto alla benzina, i diesel restano gli accusati numero uno per quanto riguarda l'aria cittadina, inclusi gli Euro 6 che pure dimezzano gli ossidi di azoto rispetto agli Euro 5. L'ong Transport & Environment ha calcolato che rispetto ai test, condotti a velocità basse e su buone strade, le emissioni di un diesel aumentano di 9 volte in condizioni reali, fra accelerazioni, frenate e buche. Il 60-70% dei furgoni per la consegna merci spiega Percoco - ha motori diesel di bassa qualità ambientale. Secondo i dati di Arpa Lombardia i veicoli pesanti (oltre 3,5 tonnellate) e i bus diesel nella Regione emettono un terzo degli ossidi di azoto pur percorrendo un ventesimo dei chilometri. In attesa che i valori rientrino nella norma, i medici offrono alcuni "Stare lontani da strade o piazze trafficate e mai con i bimbi sul passeggino" consigli di comportamento. Gli aspiratori che purificano l'aria sono d'aiuto, secondo Sergio Cacciani, pneumologo del San Filippo Neri di Roma. Camminando, è meglio deviare verso le

vie secondarie. Basta allontanarsi di poche decine di metri dalle strade trafficate perché lo smog si riduca. Le mascherine, per essere utili, devono essere anti-particolato. Rendono la respirazione leggermente più faticosa, non permettono ad esempio di pedalare con facilità. Renato Cutrera, che dirige la pneumologia all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, consiglia di cambiare l'aria in casa il mattino presto o la sera tardi, scegliendo se possibile le finestre più lontane dalla strada. Altri consigli: Cambiare spesso i filtri dei condizionatori, non fumare anche se i bambini non sono a casa, mantenersi lontano da strade o piazze particolarmente intrise di smog, soprattutto se i bambini sono tenuti in passeggino. E si trovano alla stessa altezza dei tubi di scarico. In queste condizioni, i più piccoli respirano anche il doppio o il triplo dello smog rispetto agli adulti, anche perché la loro ventilazione è più rapida: 30-40 atti al minuto contro i 16 di un adulto. Seguendo queste precauzioni, prosegue Cutrera, è bene continuare a portarli a scuola a piedi. / blocchi del traffico smussano i picchi ma non intaccano lo smog accumulato

1*re enztone consigli

- O Usare mascherine tipo Epa, che però rendono la respirazione più difficile. Le mascherine da chirurgo sono inutili
- Usare in casa filtri per ripulire l'aria
- O Aprire le finestre lontano dalle ore di punta (di notte o nelle ore centrali della giornata)
- Fare sport solo nei parchi e lontano dalle ore di punta del traffico
- O Vivere ai piani alti (dal terzo in su) protegge dal particolato ma non dagli altri gas inquinanti
- 1 è Tenere i bambini sollevati: al livello del passeggino c'è una concentrazione altissima di inquinanti
- O Guidare a bassa velocità per inquinare meno con la propria auto
- è Evitare frenate brusche per non sollevare inquinamento dall'asfalto

-tit_org- Smog Cambiamo aria -
Non toglieteci il respiro

Ospedali Toscana, attivato numero unico per le emergenze intraospedaliere

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 14:31 Il sistema mette in moto un'assistenza tempestiva in tutti quei casi di eventi traumatici che possono accadere all'interno di un ospedale. Ospedali toscani più sicuri: da lunedì 20 gennaio è in funzione il numero unico per le emergenze intraospedaliere. Un numero conosciuto solo dagli operatori che mette in moto un'assistenza tempestiva in tutti quei casi di eventi traumatici che possono accadere all'interno di un ospedale: a un paziente, ma anche a un visitatore o a un operatore. Una caduta dal letto o dalle scale, un infarto, un ictus; o un peggioramento clinico in una persona già ricoverata in ospedale. "Quando un evento traumatico avviene fuori dall'ospedale - spiega l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - viene chiamato il 118. In ospedale, perché culturalmente siamo orientati a pensare i nostri ospedali come luoghi estremamente sicuri. In realtà non è così, incidenti ed eventi avversi possono verificarsi anche dentro l'ospedale. Ed è necessario intervenire con tempestività e nella maniera giusta. Il numero unico intraospedaliero aumenta la sicurezza per tutti coloro che a vario titolo (pazienti, visitatori, operatori) si trovano all'interno delle aree ospedaliere. Si tratta di circa 40.000 pazienti che ogni giorno sono nei nostri ospedali, a cui si aggiungono gli operatori della sanità e i tanti visitatori". "Evidenze scientifiche - sottolinea Maria Teresa Mechi - ci dicono che la risposta alle emergenze mediche intraospedaliere rischia di essere meno adeguata di quanto avviene fuori dall'ospedale. Da qui l'esigenza di potenziare ancora di più il nostro sistema, già di per sé all'avanguardia. Obiettivo principale, quello di intercettare quanto più precocemente possibile i segni di un eventuale peggioramento clinico, uniformare le procedure di attivazione di emergenza e garantire una risposta sanitaria tempestiva e avanzata a questi eventi". "Il modello - chiarisce Matteo Nocci, responsabile settore qualità dei servizi reti cliniche dell'assessorato - mira in particolare a superare la possibile variabilità e frammentazione correlata alla presa in carico delle urgenze/emergenze intraospedaliere, come infezioni, ictus, traumi o emergenze cardiologiche, uniformandone le modalità di attivazione e le procedure operative su tutto il territorio regionale. Si vuole garantire maggiore sicurezza, risolvere alcune criticità, favorire il lavoro dei professionisti e pareggiare alcune disparità tra i diversi ospedali". Il nuovo modello è partito in tutti i 43 ospedali della regione, dove sono stati identificati i team dell'emergenza intraospedaliera, composti da professionisti estremamente qualificati, in grado di garantire H24 la risposta a queste emergenze e indirizzare i pazienti nel percorso più adeguato di diagnosi e cura. Nei prossimi mesi sono previste azioni per il consolidamento e il monitoraggio di questo modello. Saranno migliorati i sistemi di monitoraggio, grazie a una sempre maggiore informatizzazione del sistema, e i piani di formazione riguarderanno tutti gli operatori potenzialmente coinvolti. red/mn (fonte: Regione Toscana)

Varese, giornata in ricordo di Zamberletti a un anno dalla sua scomparsa

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 15:29 A un anno dalla sua scomparsa, sabato 25 gennaio, le istituzioni e la città ricordano il padre fondatore della Protezione Civile con un convegno e l'inaugurazione di una lapide sulla casa natale. In occasione del primo anniversario della scomparsa dell'On. Giuseppe Zamberletti, il Comune di Varese, la Provincia di Varese e il Dipartimento della Protezione Civile organizzano sabato 25 gennaio una giornata in ricordo del padre fondatore della Protezione Civile. La giornata prevede un convegno presso l'Università degli Studi dell'Insubria, al quale parteciperà anche il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli, e una camminata lungo la Via Sacra fino al Sacro Monte, dove verrà inaugurata una lapide posta sulla casa natale di Giuseppe Zamberletti.

Politica, Scienza e Protezione Civile

Convegno Aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria Via Ravasi, 2 Programma- ore 9.30 Saluti delle Autorità: Angelo Tagliabue, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia Enrico Ricci, Prefetto della Provincia di Varese Emanuele Antonelli, Presidente della Provincia di Varese Mons. Luigi Panighetti, Prevosto di Varese Vanni Belli, Presidente Centro Geofisico Prealpino- ore 10.00 Introduzione a cura di Davide Galimberti, Sindaco di Varese Zamberletti l'uomo e la sua visione politica- ore 10.30 Interventi: Elvezio Galanti, Università degli Studi di Firenze L'intuizione di una politica di Protezione Civile Franco Siccardi, Università degli Studi di Genova Politica e scienza fra ricerche e dibattito Gabriele Scarascia Mugnozza, Commissione Grande Rischio il ruolo della Commissione Grande Rischio- ore 11.20 Tavola rotonda La scienza per la Protezione Civile: esperienze concrete dei centri di competenza della Protezione Civile. Moderatore: Mauro Dolce, Dipartimento della Protezione Civile Intervengono: Riccardo Lanari, CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche Carlo Doglioni, INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Marco Amanti ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale Luca Ferraris, Fondazione CIMA-Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale Riccardo Pietrabissa, Fondazione Eucentre-Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica Andrea Prota, ReLUIS-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica Riccardo Fanti, Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze- ore 12.40 Conclusioni a cura di Angelo Borrelli, Capo Dipartimento della Protezione Civile

Cerimonia al Sacro Monte 13.00 Piazzale de Gasperi, punto di raccolta dei mezzi e di tutti i volontari della Protezione Civile 13.30 Partenza per Piazzale Montanari: il Comune di Varese mette a disposizione un servizio di bus navetta gratuito con partenza da Piazzale De Gasperi e arrivo in piazzale Montanari 14.15 Prima Cappella, raduno per tutti coloro che desiderano salire lungo la Via Sacra 14.30 Partenza dalla Prima Cappella per la salita al Sacro Monte 14.45 Alcuni mezzi della Protezione Civile saranno disponibili per il pubblico che non farà il percorso a piedi 15.30 Cerimonia di inaugurazione della lapide posta sulla casa natale dell'On. Giuseppe Zamberletti impartita da Don Sergio Ghisoni, Arciprete del Sacro Monte 15.40 - Orazione ufficiale a cura di Agostino Miozzo, Dipartimento della Protezione Civile A seguire recita della preghiera del volontario di Protezione civile 16.00 ristoro 17.00 Piazzale Pogliaghi, servizio navetta del Comune di Varese per il rientro con trasferimento a piazzale De Gasperi red/mn (fonte: Comune di Varese)

Torinese, industrie a rischio incidente rilevante: si testano piani emergenza esterni

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 16:34 Saranno quattro gli stabilimenti che testeranno i loro piani di emergenza. Dal 23 gennaio al 4 febbraio saranno effettuate le esercitazioni dei Piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante situati sul territorio metropolitano di Torino. Si tratta di esercitazioni, coordinate dalla Prefettura di Torino che ha dato atto a una sollecitazione del Ministero dell'Interno, che avvengono per posti di comando e hanno preso il via nell'autunno del 2018. Gli stabilimenti che testeranno i loro piani di emergenza fra giovedì 23 e venerdì 24 gennaio 2020 sono Rivoira spa di Chivasso, Albesiano Sisa Vernici di Trofarello, Cia Technima Sud Europa di Roletto, Cartiera Giacosa di FrontCanavese. In particolare, Rivoira Gas produce e miscela numerose varietà di gas per uso medico, industriale o civile; Albesiano produce e miscela vernici per il settore automotive e per l'elettroisolamento, Cia produce bombole spray mediante riempimento con gas propellente; Cartiera Giacosa produce carta, resine fenoliche e melamminiche e carta impregnata con tali resine. A cavallo fra l'autunno 2018 e l'inverno 2019 erano stati testati i Piani di emergenza di Ahlstrom Munskjo di Mathi, Eni di Robassomero, Esso Italiana di Chivasso, Carmagnani Piemonte di Grugliasco, Liquigas, Autogas Nord, Eni e Butangas nel Comune di Volpiano. L'obiettivo è testare in fasi successive i piani di emergenza di tutti gli stabilimenti del territorio metropolitano. [red/mn](#) (fonte: Città metropolitana di Torino)

OGS, Casagli nominato presidente dell'istituto

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 17:02 Il professor Nicola Casagli, da 14 anni è Responsabile del Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile presso l'Università degli Studi di Firenze e membro della Commissione Nazionale Grandi Rischi. Nicola Casagli è il nuovo presidente dell'Istituto nazionale di oceanografia ed geofisica sperimentale OGS. Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha nominato il professore che ha avviato le procedure di nulla osta per l'espletamento dell'incarico presso l'Università degli Studi di Firenze in cui ricopre l'incarico di Professore ordinario di Geologia Applicata presso il Dipartimento di Scienze della Terra. Casagli subentra alla prof. Maria Cristina Pedicchio il cui mandato era scaduto il 14 ottobre scorso, e resterà in carica per il quadriennio 2020-2024.

Breve profilo Professore ordinario di Geologia applicata presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, Casagli è nato a Livorno il 29 settembre 1965. Laureato in Scienze Geologiche all'Università degli Studi di Firenze, ha conseguito un Master in meccanica delle rocce all'Imperial College di Londra, e un dottorato di ricerca in Geologia applicata all'Università degli Studi di Ferrara. Esperto di rischi geologici, instabilità del terreno, tecnologie di monitoraggio, telerilevamento, caratterizzazione e modellazione geologico-tecnica, geofisica applicata. È stato Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e membro del Senato accademico dell'Università degli Studi di Firenze. Da 14 anni è Responsabile del Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile presso l'Università degli Studi di Firenze e membro della Commissione Nazionale Grandi Rischi. Presidente del Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze. Fondatore e Presidente eletto per il triennio 2021-2023 dell'International Consortium on Landslides (ICL). Membro del World Centre of Excellence on Landslide Risk Reduction dell'International Programme on Landslides. Vicepresidente dell'International Consortium on Geo-disaster Reduction (ICGdR). Fondatore e Chair Associate della Cattedra UNESCO per la prevenzione e gestione sostenibile del rischio idrogeologico. Adjunct Professor of the UNESCO Chair on Geoenvironmental Disaster Reduction Shimane University (Japan). Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Florence Ambassador. Confratello onorario della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze. Autore di quasi 600 pubblicazioni scientifiche e di 4 brevetti industriali. È stato coordinatore e organizzatore di 78 progetti e programmi di ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, nazionali e internazionali, con partecipazione di molteplici unità di ricerca, finanziati da primari Istituti di Ricerca e Enti italiani ed esteri. [red/mn](#) (fonte: OGS)

Coronavirus in Cina: in Italia attivata rete di sorveglianza

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 16:33 Nonostante OMS e ECDC ritengano la probabilità di introduzione del virus nell'Unione Europea moderata, Roma ha preso delle precauzioni. Il coronavirus continua a diffondersi in Cina: 17 persone sono morte a causa dell'infezione. I casi accertati in tutto il Paese hanno superato i 400 e aumentano anche quelli fuori dal Paese: il virus è stato intercettato per la prima volta anche a Hong Kong, a Macao e negli Stati Uniti. In Italia, in via precauzionale, è stata attivata una rete di sorveglianza sul nuovo coronavirus (2019-nCoV) dal Ministero della Salute che è in contatto continuo con le autorità sanitarie internazionali. Al momento WHO/OMS ed ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) ritengono la probabilità di introduzione del virus nell'Unione Europea moderata. In ogni caso, a partire da giovedì 23 gennaio, data in cui è previsto il prossimo volo diretto dalla città di Wuhan all'aeroporto di Roma Fiumicino, il Ministero ha predisposto l'attivazione di un canale sanitario con controllo della temperatura attraverso scanner. In casi sospetti, si procederà con l'immediato trasporto all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, nella Capitale, con speciali ambulanze che isolano il paziente. In aeroporto, inoltre, è prevista anche la compilazione di una scheda che indichi destinazione e percorso dei passeggeri, una volta sbarcati. Sul sito del ministero, dove si possono avere aggiornamenti costanti, è stata predisposta anche una lista di domande e risposte per conoscere meglio l'infezione da coronavirus. [red/mn](https://www.ministero.salute.gov.it/mn) (fonte: Ministero della Salute, Messaggero)

Incendio nel Lucchese, casa in fiamme muore 14enne

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 10:16 Le fiamme intorno alle 2 e 30 di mattina. Il padre ha cercato di salvare la figlia senza riuscirci e riportando ustioni alle gambe e alle braccia. Tragedia nella notte a Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca, dove una ragazzina di 14 anni ha perso la vita dopo essere rimasta coinvolta nell'incendio che ha avvolto la sua abitazione, una casa colonica bifamiliare di due piani localizzata a Socciglia, frazione Anchiano. A renderlo noto sono i vigili del fuoco intervenuti intorno alle 2,30. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, la giovane si trovava in casa assieme al padre quando, per ragioni ancora tutte da chiarire, si è sprigionato del fuoco. Il padre ha cercato di mettere insalvo la figlia, senza però riuscirci. Il personale del 118 intervenuto ha trovato la ragazzina priva di vita all'interno dell'abitazione. Per le ustioni riportate: ad un braccio e ad una gamba, l'uomo è stato invece trasportato all'ospedale di Lucca. Le cause dell'evento sono in corso di accertamento e l'immobile è stato posto sotto sequestro dalle Autorità Giudiziarie. La madre invece non si trovava in casa e una volta appresa la notizia è salita in auto per recarsi a Borgo a Mozzano rimanendo vittima di un incidente stradale riportando traumi e ferite per fortuna non particolarmente gravi. Anche la donna è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di San Luca di Lucca. Red/cb (Fonte: AGI)

Genova, arriva "Protezione civile in pillole" per bimbi e ragazzi? dai 6 ai 14 anni

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 11:23 progetto propone filmati dedicati a cinque argomenti: protezione civile, alluvione, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici e percezione del rischio. È stato presentato, ieri mattina, 21 gennaio, nel Comune di Genova il progetto **Pillole di Protezione Civile**, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. **Pillole di Protezione Civile** fa parte di un ampio e articolato programma di prevenzione dei rischi di protezione civile, ideato dalla Direzione Protezione Civile e Valorizzazione del Volontariato del Comune di Genova, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione e con il Dipartimento Architettura Design, dell'Università degli Studi di Genova, che vede protagonisti gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado e i loro insegnanti, ai quali si intende fornire uno strumento didattico da utilizzare autonomamente in classe con gli allievi, anche in assenza di esperti di Protezione Civile. Destinatari dell'iniziativa bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado. Ad essi verrà proposta una serie di spot informativi della durata di pochi minuti - da qui il titolo **Pillole di Protezione Civile** - filmati con al centro cinque argomenti: protezione civile, alluvione, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici e percezione del rischio. Ad ogni argomento verranno dedicate tre brevi riprese video, differenziate per altrettante fasce di età, con due identici protagonisti: un bambino e una bambina legati da amicizia che si trovano coinvolti in scenari tipici che richiamano i temi della prevenzione. Per la fascia di età dai 12 ai 14 anni sono stati usati software di editing video e slideshow capaci di combinare foto e videoclip con effetti creativi e filtri in grado di trasformarli in veri e propri mini video. Per le due fasce di età più giovani è stato fondamentale l'utilizzo dell'innovativo software americano Doodly, un versatile programma caratterizzato da un'interfaccia drag-and-drop nato per la creazione di filmati grazie all'utilizzo di immagini di lavagne in ardesia, bianche o trasparenti come sfondo, sulle quali viene data la possibilità di vedere in maniera più o meno precisa e fedele i propri elaborati grafici dal movimento continuo di una mano. La scelta del tipo di supporto, del colore della mano o del tipo di gesso o pastello, oltre ai possibili effetti di transizione tra una scena e un'altra e di durata di ogni singolo disegno o scritta, rende questo software particolarmente adatto alla creazione di video didattici di grande impatto comunicativo, capace non solo di attirare la curiosità, ma di mantenere alta l'attenzione. Gli insegnanti, tramite un glossario di parole legate ai temi di Protezione Civile, che viene di volta in volta suggerito lungo i filmati, al termine della proiezione potranno discutere con gli allievi e indurre ragionamenti sulle buone norme di Protezione Civile. Ogni pillola comprende tre tipi di strumenti didattici: il glossario per gli insegnanti con le parole che compongono ciascuna pillola, il filmato che attraverso una breve storia evidenzia le parole che compongono il glossario di ogni pillola in base a tre fasce di età (6-8 anni, 9-12 anni, 13-14 anni), il glossario per gli studenti in base a tre fasce di età (6-8 anni, 9-12 anni, 13-14 anni). I temi che il progetto richiama si riferiscono al principio di partecipazione delle comunità informate al verificarsi di eventi calamitosi; i corretti comportamenti, adottati in maniera consapevole, permettono ad ogni singolo individuo, a partire dall'età scolare, di rendere la propria comunità resiliente agli eventi emergenziali. Con la realizzazione del progetto, la Direzione Protezione Civile e Valorizzazione del volontariato del Comune di Genova intende incrementare la diffusione della cultura di prevenzione del rischio, divulgare i concetti di base, i compiti e le attività svolte dal sistema di Protezione Civile e valorizzarne i principi cardine, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Red/cb (Fonte: Comune di Genova)

Ingv e Cnr: conclusa la spedizione antartica per studiare la crisi climatica

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 12:00 Obiettivo del progetto è la raccolta di dati che consentano la stima delle precipitazioni al centro del continente bianco, la verifica dei risultati di alcuni modelli di circolazione atmosferica e una stima più attendibile del fenomeno dell'aumento del livello dei mari, attraverso lo studio degli archivi climatici raccolti. La traversata scientifica EAIST (East Antarctic International Ice Sheet Traverse) è partita dalla stazione Concordia il 7 dicembre 2019 in direzione Polo Sud - ed è rientrata nella stessa base il 17 gennaio 2020. Composta da 10 persone, 2 italiani e 8 francesi, il gruppo di ricercatori ha attraversato 800 km di plateau antartico fino a raggiungere l'area delle megadune antartiche. Queste sono strutture uniche sulla Terra: superfici dall'apparenza vetrosa dove il ghiaccio è liscio e scoperto con ondulazioni su larga scala, invisibili a occhio nudo, ma rilevabili da satellite. Durante il viaggio il personale è stato impegnato in numerose attività: sono stati raccolti campioni di neve, sia superficiali che profondi, che consentiranno di migliorare le conoscenze sui fenomeni di circolazione atmosferica e di trasporto all'interno del continente, nonché di verificare l'arrivo di contaminanti di origine antropica. Sono state inoltre installate sei nuove stazioni sismiche equipaggiate con sensori a larga banda e cinque nuove stazioni GPS che permetteranno uno studio degli eventismi e micro-deformazioni connessi alle dinamiche glaciali. Sono stati poi realizzati rilievi fotogrammetrici superficiali del plateau e georadar per un totale di circa 1200 km, per lo studio dell'accumulo nevoso e la stratificazione nelle diverse aree attraversate. La storia climatica dei siti attraversati sarà ricostruita attraverso lo studio e l'analisi dei quasi 1000 metri di carote di ghiaccio raccolte. Numerose le competenze presenti sul campo: dalla fisica della neve, all'ageofisica, geochimica, chimica dell'atmosfera e meteorologia. Le misure al suolo saranno poi correlate con i dati da satellite e completate da studi di laboratorio. Sul tema dei cambiamenti climatici, una delle incognite maggior riguarda l'impatto del riscaldamento globale in Antartide. Una fusione accelerata della calotta polare è già stata rilevata dalla comunità scientifica, soprattutto nelle zone costiere, ma secondo alcuni modelli di circolazione atmosferica, il riscaldamento potrebbe essere accompagnato anche da precipitazioni più intense sul continente bianco. Se questa ipotesi fosse vera, la perdita di massa della calotta glaciale potrebbe essere in parte controbilanciata dall'aumento di precipitazione nevosa. Conseguentemente, il fenomeno dell'aumento del livello dei mari potrebbe essere stimato in modo più accurato. I dati raccolti dal progetto EAIST (East Antarctic International Ice Sheet Traverse) serviranno agli scienziati francesi, italiani e australiani per verificare l'attendibilità di questa ipotesi, controllando se sia realmente aumentato l'accumulo di neve sul plateau antartico. Il direttore del progetto è Joël Savarino, ricercatore francese del CNRS, Institut des géosciences de l'environnement (CNRS/Université Grenoble-Alpes/IRD/Grenoble INP); per l'Italia il responsabile del progetto è la professoressa Barbara Stenni dell'Università Ca' Foscari Venezia e hanno partecipato alla traversata Andrea Spolaor (CNR-ISP) e Graziano Larocca (INGV). Oltre agli scienziati partecipanti alla spedizione, saranno circa 40 i ricercatori provenienti da una quindicina di laboratori italiani, francesi e australiani che lavoreranno sui dati raccolti. Il costo del supporto logistico, inclusi gli stipendi del personale, supera il milione di euro. L'agenzia francese Agence nationale de la recherche e la Fondazione BNP Paribas hanno finanziato l'impresa con ulteriori 1,6 milioni di euro. Red/cb (Fonte: Cnr)

Australia: grande incendio a Canberra, `state in casa`

[Redazione]

Mercoledì 22 Gennaio 2020, 12:44 Le fiamme interessano area dell'aeroporto della capitale australiana, bruciano 90 ettari di terreno, sul posto ancora i Vigili del fuoco in azione. Un massiccio incendio nei pressi dell'aeroporto di Canberra, in Australia, ha costretto gli abitanti a rifugiarsi nelle loro case su indicazione delle autorità. Lo riferisce il Guardian. Verso le 17 e 30 ora locale, ai residenti di tre quartieri della città è stato detto che era troppo tardi per evacuare e che l'incendio era fuori controllo. A bruciare sono 90 ettari a sud dell'aeroporto. Inizialmente portata a livello di emergenza, l'allerta è stata poi ridotta. Sul posto sono ancora in azione i vigili del fuoco. Red/cb (Fonte: Ansa)

Dai vulcani di fango indizi sui terremoti - Terra & Poli

In gas in risalita aiutano a studiare la deformazione della crosta terrestre(ANSA)

[Redazione Ansa]

Dai vulcani di fango, come quelli che si trovano in Emilia Romagna, arrivano nuovi indizi sui terremoti. In particolare, la risalita dei gas nella crosta terrestre aiuta a monitorare la deformazione delle rocce. Lo indica lo studio condotto da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Università di Palermo, pubblicato sulla rivista Scientific Reports e coordinato da Antonio Caracausi, dell Ingv. Uno dei vulcani di fango di Nirano e Regnano, vicino Modena (fonte: INGV)I ricercatori hanno studiato i movimenti dell elio, il più leggero tra i cosiddetti gas nobili, nei vulcani di fango di Nirano e Regnano, vicino Modena. "Si tratta di strutture geologiche la cui formazione è legata all emissione di fango misto ad acqua salata e gas, tra i quali metano, anidride carbonica, azoto ed elio, ha spiegato Caracausi. In certe condizioni - prosegue - la modalità con cui i gas risalgono attraverso la crosta terrestre può dare informazioni sulla deformazione delle rocce nella fase preparatoria dei terremoti.Vulcani di fango di Nirano e Regnano, vicino Modena (fonte: INGV)Gli autori dello studio hanno ricostruito modelli in 3D dei serbatoi gassosi presenti nella crosta al di sotto dei vulcani di fango, che ne alimentanoattività. La loro conclusione è che la produzione di elio nella crosta terrestre generata dal decadimento naturale di uranio e torio, e la sua diffusione su scale temporali anche di milioni di anni, può non essere il processo principale che regola il trasferimento di questo gas attraverso la crosta terrestre versoatmosfera. Secondo gli esperti, infatti, può essere anche determinato dalla deformazione di volumi rocciosi, ai quali possono associarsi fenomeni sismici.

Maltempo e clima pazzo tagliano raccolti agricoli - A tavola con ANSA

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Maltempo e clima pazzo tagliano raccolti agricoli

Brasile, Belo Horizonte: inondazioni, allagamenti e tetti divelti

[Redazione]

Belo Horizonte, 22 gen. (askanews) Piogge torrenziali, violenti nubifragi, tetti divelti, strade trasformate in un fiume in piena. Queste immagini arrivano da Belo Horizonte, in Brasile, capitale dello Stato del Minas Gerais. La situazione è emergenza. Appello alla solidarietà e alla preghiera arriva da padre Luis Carlos, responsabile della Comunità Missionaria di Villaregia. Come ogni anno dice il missionario le ultime settimane di dicembre e la prima quindicina di gennaio sono in Brasile il periodo più pericoloso per la popolazione che abita in luoghi soggetti a inondazioni e frane. In diversi posti del Paese le inondazioni stanno causando danni e provocando la perdita delle proprietà, a diverse famiglie, e purtroppo ci sono state anche alcune vittime. A causa delle forti piogge, il comune ha decretato lo stato di emergenza, a causa del pericolo di frane, specialmente per le popolazioni che abitano in case costruite sui punti scoscesi. Domenica 19 gennaio, a partire dalle 4 del pomeriggio, abbiamo visto cadere sulla città, in meno di due ore, un terzo del volume di pioggia atteso per tutto il mese di gennaio. Questo ha provocato lo straripamento del fiume Arrudas, che passa dentro il territorio della nostra missione, al centro dell'importante viaaccesso, Av. Teresa Cristina. Domenica pomeriggio il fiume è salito 10 metri sopra il livello normale. Circa 100 famiglie della nostra missione sono state direttamente colpite dall'inondazione delle proprie case, perdendo così tutti oppure grande parte dei propri averi, indumenti, mobili. Si tratta della più grande precipitazione degli ultimi 12 anni.

Brasile, inondazioni a Belo Horizonte: "500 famiglie senza casa"

[Redazione]

Roma, 22 gen. (askanews) Piogge torrenziali, violenti nubifragi, tetti divelti, strade trasformate in un fiume in piena. Queste immagini arrivano da Belo Horizonte, in Brasile, capitale dello Stato del Minas Gerais. La situazione è emergenza. Appello alla solidarietà e alla preghiera arriva da padre Luiz Carlos de Carvalho Santos, responsabile della Comunità Missionaria di Villaregia. Come ogni anno dice il missionario le ultime settimane di dicembre e la prima quindicina di gennaio sono in Brasile il periodo più pericoloso per la popolazione che abita in luoghi soggetti a inondazioni e frane. In diversi posti del Paese le inondazioni stanno causando danni e provocando la perdita delle proprietà, a diverse famiglie, e purtroppo ci sono state anche alcune vittime. A causa delle forti piogge, il comune ha decretato lo stato di emergenza, a causa del pericolo di frane, specialmente per le popolazioni che abitano in case costruite sui punti scoscesi. Circa 500 famiglie della zona della parrocchia hanno perso tutto, racconta il missionario. Domenica 19 gennaio, a partire dalle 4 del pomeriggio, abbiamo visto cadere sulla città, in meno di due ore, un terzo del volume di pioggia atteso per tutto il mese di gennaio. Questo ha provocato lo straripamento del fiume Arrudas, che passa dentro il territorio della nostra missione, al centro dell'importante via accesso, Av. Teresa Cristina. Domenica pomeriggio il fiume è salito 10 metri sopra il livello normale. Circa 100 famiglie della nostra missione sono state direttamente colpite dall'inondazione delle proprie case, perdendo così tutti oppure grande parte dei propri averi, indumenti, mobili. Si tratta delle più violente precipitazioni degli ultimi 12 anni. Ora si temono altre violente inondazioni, attese per la giornata di venerdì prossimo.

Terremoto Turchia: magnitudo 4,1 sulla costa egea

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 Gennaio 2020 16:55 | Ultimo aggiornamento: 22 Gennaio 202016:55Share Facebook Share Twitter Share Google + Share Pinterestsismografo ANKARA
Un terremoto di magnitudo 4,1 sulla scala Richter si è verificato oggi, mercoledì 22 gennaio, nella provincia di Manisa, sulla costa egea della Turchia. Secondo un comunicato pubblicato sul sito internet dell'Autorità di gestione dei disastri e delle emergenze del paese (AFAD), il terremoto si è verificato alle 17:46 ora locale. Il sisma ha avuto epicentro nel distretto di Yunusemre, a una profondità di circa 14,5 chilometri. Al momento non si segnalano danni né vittime. Secondo il ministero dell'Ambiente e dell'Urbanistica di Ankara, ogni anno la Turchia è colpita in media da 23 mila terremoti, mentre circa 59 milioni di cittadini turchi vivono in aree a rischio sismico. Nell'ultimo secolo il Paese è stato colpito da 56 terremoti di intensa magnitudo, che hanno provocato oltre 80 mila vittime. Coronavirus, salgono a 17 morti in Cina. I casi confermati sono quasi cinquecento Coronavirus, salgono a 17 morti in Cina. I casi confermati sono quasi cinquecento Coronavirus, salgono a 17 morti in Cina. Medici: Niente allarmi, evitiamo lapsi. Canada, ghiaccio cede e motoslitta finiscono nel lago: 1 morto e 5 dispersi in Quebec. Canada, ghiaccio cede e motoslitta finiscono nel lago: 1 morto e 5 dispersi in Quebec. Canada, ghiaccio cede e motoslitta finisce nel lago: 1 morto e 5 dispersi in Quebec. [INS::INS] Nella non troppo lontana Albania, nel fine settimana sono state registrate due forti scosse di terremoto: entrambe di magnitudo 4.4, le due scosse sono state avvertite a pochi minuti di distanza una dall'altra. La prima scossa è avvenuta alle 13.38 di domenica 19 gennaio: è durata 66 secondi e ha avuto una profondità di 10 chilometri. La seconda, invece, è stata registrata alle 13.52, con durata di 63 secondi e una profondità di 10,1 chilometri. Per fortuna, pare che anche in questo caso non ci sono stati danni né confronti di persone o cose. Il comune più vicino all'epicentro è stato Kurbnesh, mentre la capitale, Tirana, si trova a 64 chilometri di distanza. Fonte: Agi [INS::INS]

Scossa 5,4 in Turchia, ci sono danni agli edifici - Il Mattino.it

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5,4 della scala Richter è stato registrato questa sera in Turchia, nella provincia di Manisa, nella parte occidentale del Paese. Secondo quanto riferito...--PARTIAL--

Meteo, alta pressione da record: mai così da 60 anni. Weekend: veloce perturbazione -

Meteo

Previsioni del tempo: l'inverno continua a procedere a marce ridotte. Clima impazzito sull'Europa: punte di 14gradi nei fiordi norvegesi. In Spagna situazione opposta: travolta da un super tempesta

[Quotidianonet]

Previsioni del tempo: l'inverno continua a procedere a marce ridotte. Clima impazzito sull'Europa: punte di 14 gradi nei fiordi norvegesi. In Spagna situazione opposta: travolta da un super tempesta Roma, 22 gennaio 2020 - Alta pressione clamorosa che condiziona il meteo in mezza Europa. Svolta nel weekend secondo le previsioni meteo, ma sarà solo l'ennesimo breve break, in un inverno che sull'Italia procede a marce ridotte. A parte qualche nevicata, anche generosa, sulle Alpi, è da più di un mese che le precipitazioni sono praticamente assenti su gran parte d'Italia. L'anticiclone ha messo radici sul Mediterraneo centrale, addirittura con valori massimi di pressione da record (1043 in Italia, 1050 in Europa), mai raggiunti da oltre 60 anni. Le temperature rispecchiano questa situazione salendo sopra le medie del periodo e così anche la natura si adegua. Su molte zone del Nord sui prati sono già spuntate le margherite, fiore tipicamente primaverile. IlMeteo.it comunica che fino a venerdì il sole sarà prevalente e le temperature saliranno fino a sfiorare i 18 gradi al Sud (Casertano, Palermitano, Cagliari), 15 gradi al Centro (Roma) e 12 gradi al Nord (sia sulle valli alpine sia su alcune zone della pianura). Il team del sito prevede un cambiamento di questa situazione nel prossimo fine settimana quando un'audace perturbazione bagnerà soprattutto le regioni centrali, localmente il Nord (Liguria, Emilia Romagna) e qualche settore del Sud (Casertano e Lecce su tutti). Torneranno le nebbie, non solo sulla Pianura Padana, ma anche su molte regioni del Centro, sulla Sardegna e sulle zone interne della Sicilia. Dalla settimana prossima, come se non bastasse, si ripresenterà più forte che mai l'alta pressione con altri giorni di stabilità atmosferica. (L'articolo prosegue sotto alla mappa) Nevicate interesseranno Appennino settentrionale fin sotto gli 800-1000 metri, oltre i 1200-1600 metri su quello centrale; poco o nulla invece sulle Alpi. 3bmeteo sottolinea il "nuovo record di temperatura sui fiordi norvegesi", con punte di quasi 14 gradi. "Se l'anomalia climatica maggiore riguarda la Scandinavia e il Baltico, non sono da meno Inghilterra e Russia, anche qui infatti le temperature sono risultate più alte della media fino a 6-8 gradi". Per contro la Spagna "ha fatto in conti con una tempesta insolitamente potente, responsabile di piogge torrenziali, raffiche di vento da uragano e violente mareggiate sulle coste orientali. Qui le temperature sono risultate sotto la media anche di 6-8 gradi con due vittime per ipotermia a Valencia e tantissima neve sui Pirenei. Le previsioni meteo in Europa Anche Meteogiornale.it, sulle previsioni di fine gennaio, dice che "si riproporrà l'inverno anomalo" e che "si fatica a intravedere una via d'uscita". Anche 3bmeteo parla di "inverno anomalo fino alla prima parte di febbraio". Per febbraio cosa dobbiamo aspettarci? "Dipenderà ancora una volta dal Vortice Polare", dice IlMeteo.it. Per ora, tutto rinviato. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

La sequoia della California ha un nemico: lo scarabeo-[Repubblica.it](https://www.repubblica.it)

Almeno ventotto esemplari attaccati dai temibili insetti. E anche per questo dobbiamo ringraziare il global warming

[Redazione]

Le millenarie, gigantesche sequoie della California, stanno subendo l'attacco degli scarabei. Il *Phloeosinus punctatus* è infatti detto scarabeo di corteccia. Secondo le ricerche, aggressività di questi insetti nei confronti degli alberi è connessa al global warming. Le sequoie, eterne testimoni dei più radicali cambiamenti della storia dell'uomo, hanno sempre stupito gli esperti per le loro caratteristiche. Al contrario, nei parchi nazionali della Sierra Nevada, sulla catena costiera del Pacifico, dal 2014 a oggi sono ben 28 gli esemplari, la cui morte sarebbe dovuta al concatenarsi di tre fattori: la siccità, gli incendi e la presenza degli scarabei di corteccia, che infestano le loro radici. A confermarlo è uno studio condotto in tandem tra il National Park Service e US Geological Survey, che sarà presentato quest'anno. In realtà il silenzioso, invisibile, ma inarrestabile lavoro degli scarabei contro le sequoie dura da anni. Quasi che gli insetti rivendichino per sé il dominio incontrastato di quei giganti vegetali, non a caso noti come monarchs, monarchi. Non solo gli insetti, comunque, ma anche gli incendi, le cui conseguenze sono vengono esaltate dalla siccità, contribuiscono a decimare la popolazione delle piante. Una cosa mai sentita, mai successa prima ammette la dottoressa Christy Brigham, che sorveglia il benessere degli ecosistemi nei parchi. Non pensavamo mai di vedere le sequoie arse dal fuoco, né tanto meno divorate dagli insetti. Invece è proprio così. In conclusione, gli ecologisti avvertono: i piani di arginamento della crisi climatica previsti per il 2050 devono essere messi in atto adesso. Le contromisure per salvare le sequoie sono sul tavolo degli scienziati. (v.f.) j

Google inventa il meteo perfetto

[Riccardo Luna]

Per capire che tempo fa dovrete guardare un film. Purtroppo in Italia non è uscito al cinema e si può vedere solo su Amazon Prime. Si chiama *The Aeronauts* e racconta i giorni epici delle primissime previsioni del tempo. Il protagonista è un giovane scienziato James Glaisher che nel 1862 a Londra convince Amelia Wren a portarlo sulla sua mongolfiera fino ad un'altezza dove nessuno era mai arrivato prima: 37 mila piedi, circa 11 mila metri, come un aereo su un volo transatlantico, ma su un pallone. Amelia Wren non è esistita anche se il suo formidabile personaggio è ispirato ad alcune eroine del volo. Glaisher invece è una figura storica. A lui si deve la meteorologia, ovvero l'idea che ci sia una scienza dietro le previsioni del tempo. In uno dei dialoghi del film, quando cerca finanziatori per la sua impresa, si sente rispondere: "Siamo scienziati, non indovini", come se per predire una pioggia bisognasse essere uno stregone. Dalle prime misurazioni in volo di Glaisher ad oggi la meteorologia ha fatto passi da gigante e oggi è in gran parte affidata alle continue elaborazioni operate da super computer di moltissimi dati raccolti in tempo reale. Ora siamo alla vigilia di un altro salto: un team di scienziati di Google sostiene di aver individuato un nuovo metodo che consentirà in meno di dieci minuti di prevedere il meteo (oggi vi vogliono circa alcune ore) e con una precisione di un chilometro quadrato (oggi sono cinque). Cioè Google sarà in grado di dirci con certezza assoluta se poverà o ci sarà il sole nel nostro quartiere. Le previsioni del tempo istantanee (nowcast) e super dettagliate saranno rese possibili dal machine learning e dall'intelligenza artificiale applicati alle immagini satellitari. Il vantaggio con quello che accade oggi è anche il risparmio: non solo di tempo, ma di dati (oggi i super computer delle agenzie meteo processano 100 terabyte di dati al giorno, impiegando diverse ore per una risposta). Il limite di questa tecnica è la durata della previsione, le prossime sei ore. Ma nella vita quotidiana non ci sarà più un dubbio su come vestirsi e se portare un ombrello. E' la fine del viaggio iniziato nel 1862 da James Glaisher.

Terremoto Marche, denaro degli sms solidali finisce alle terme

[Redazione]

Il restauro della Grotta sudatoria di Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno, è stato finanziato con 3 dei 34 milioni di euro raccolti con gli sms solidali. Finalmente dopo più di tre anni dal terremoto del Centro Italia che ha distrutto diverse aree tra Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria, si viene a sapere come si stanno impiegando i soldi, o almeno una parte di essi, donati dagli italiani con grande generosità con gli sms. Come scrive Franco Bechis su "Il Tempo" di oggi, 3 dei 34 milioni raccolti con i messaggi solidali sono stati usati per ristrutturare la "Grotta sudatoria" del complesso termale di Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno. Nella determina n.433 del 2 dicembre 2019 del comune marchigiano si legge che con questa somma è stato dato il via a lavori di ricostruzione, che in totale costano 6 milioni di euro: 3 milioni sono stati finanziati "con i fondi derivanti dalle donazioni raccolte mediante il numero solidale 45500". Quindi il denaro raccolto con gli sms. L'altra metà prevista per il completamento dei lavori, invece, è stata messa a disposizione dal ministero dei Beni culturali e servirà a recuperare anche la piscina termale e a ristrutturare la vicina palazzina liberty. Il luogo, indubbiamente, ha un valore storico immenso. antico complesso termale, infatti, è stato citato già da Tito Livio. Qui, inoltre, sembra che si sia recato anche Carlo Magno per fare dei bagni, traendone beneficio. Il tempo è passato ma il suo fascino è rimasto immutato. Ai giorni nostri, il Fai ha chiesto agli italiani di indicare i loro luoghi del cuore, e la struttura si è classificata al 2931esimo posto a livello nazionale. Ma vi è un punto che sta creando qualche polemica e non pochi imbarazzi. Il complesso era chiuso al pubblico già prima del terremoto, in assenza di una precisa gestione. Fino al 2008, infatti, la struttura era di proprietà delle Nuove Terme di Acquasanta della famiglia Ferranti che, per invogliare il turismo, ha costruito un albergo per accogliere ospiti in cerca di ristoro fisico. Ma ecco imprevisto. Il Tar delle Marche aveva stabilito che grotta e piscina debbono essere pubblici. Poi è stato il terremoto che ha danneggiato palazzina e albergo. hotel, nel frattempo, è già stato riaperto al pubblico a spese del privato. Ora in un prossimo futuro saranno di nuovo utilizzabili piscina e grotta. Un bene dal punto di vista storico. Un po' meno se si pensa che i soldi per la ricostruzione sono stati prelevati dagli sms che gli italiani hanno inviato ai connazionali che avevano perso casa e lavoro per colpa del terremoto. La Regione Marche che aveva nominato un comitato di saggi esterni per valutare l'impiego dei soldi arrivati con i messaggini. Sembra che i membri del comitato, una volta avuto il progetto, siano rimasti spiazzati tanto che sarebbero riusciti a bloccare i lavori per alcuni mesi. L'intervento della Regione ha dato il via al recupero del complesso anche con il uso dei 3 milioni della beneficenza. termesms solidali Marche

Trema la costa delle Marche: scossa di terremoto in mare al largo di Senigallia

[Redazione]

SENIGALLIA - Una lieve scossa di terremoto si è verificata questo pomeriggio lungo la costa delle Marche a cavallo tra le province di Ancona e Pesaro e Urbino. LEGGI ANCHE: Incidente choc, investito e ucciso sulla rotatoria fuori dalla Galleria Ragazzini a scuola con la droga: i cani entrano in classe e trovano marijuana in tasca e negli zainetti La scossa è stata avvertita da alcuni abitanti delle zone costiere, ma per fortuna non si sono verificati danni a cose o persone. La scossa è avvenuta alle 15,57 con una Magnitudo di 2.3, si è originata a circa 10 km di profondità. L'epicentro è stato fissato da Ingv nel mare Adriatico a 8 chilometri da Senigallia, 12 da Mondolfo e 18 da Fano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigopiano, spunta l'ex indagato che assolve i colleghi

Anche un indagato che assolve i colleghi. Non cessa di partorire sorprese la montagna di carte delle inchieste sulla tragedia di Rigopiano; ultima salta fuori da una nuova denuncia presentata...

[Redazione]

Anche un indagato che assolve i colleghi. Non cessa di partorire sorprese la montagna di carte delle inchieste sulla tragedia di Rigopiano; ultima salta fuori da una nuova denuncia presentata dall'avvocato di Gianluca Tanda, presidente del comitato familiari delle vittime, e punta il dito contro una lettera dell'11 ottobre 2018 a firma dell'ingegnere Silvio Liberatore, dirigente della protezione civile, uno dei 22 indagati del filone regionale freschi di archiviazione. Altro che tardiva convocazione del Core (il comitato regionale per emergenza), scrive Liberatore rispondendo a una richiesta dei carabinieri forestali, agli atti di questo ufficio risulta un'unica convocazione del Core, effettuata in data 18/1/2017 a firma del presidente della giunta regionale Luciano Alfonso. È, secondo l'avvocato Romolo Reboa, che chiede alla procura di riaprire le indagini sul punto, atto decisivo per l'archiviazione di politici e dirigenti regionali dall'accusa della tardiva convocazione del Core. E chi sottoscrive - spiega Gianluca Tanda - tale documento utilizzato dagli inquirenti per affermare l'irrelevanza della tardiva convocazione? È Silvio Liberatore, il dirigente indagato e poi archiviato dal gip Colantonio su richiesta della procura. Al di là del paradosso, leggendo in controluce gli atti, Tanda e il suo avvocato hanno scoperto un'altra anomalia nella ricostruzione avallata dagli inquirenti. Non regge al riscontro documentale la tesi della mancanza di precedenti convocazioni del Core. È in tutto e per tutto assimilabile a questo organismo, secondo il sito ufficiale della Regione Abruzzo, il Comitato tecnico operativo riunito dall'allora presidente Chiodi il 7 febbraio del 2012, in occasione dell'eccezionale nevicata di quell'anno. Un precedente al quale si lega peraltro la dura polemica dell'opposizione del tempo, con il senatore Giovanni Legnini che accusò pubblicamente la giunta regionale di essersi attivata con 72 ore di ritardo rispetto all'emergenza. A parti invertite, la giunta regionale guidata da Alfonso avrebbe invece beneficiato della dichiarazione di Silvio Liberatore, che dietro la rivendicazione del primato nasconde un ritardo di almeno sei giorni nell'attivazione del Core. La riunione, vale la pena ricordare, avvenne alle 15,30 del 18 gennaio 2017, meno di un'ora prima della valanga di Rigopiano, e molte ore dopo le disperate richieste di aiuto partite dall'hotel. Ultimo aggiornamento: 11:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Australia, maxi-incendio a Canberra. Troppo tardi per evacuare, restate in casa

[Redazione]

Un massiccio incendio nei pressi dell'aeroporto di Canberra ha costretto gli abitanti a rifugiarsi nelle loro case su indicazione delle autorità. Lo riferisce il Guardian. Verso le 17.30 ora locale, ai residenti di tre quartieri della città è stato detto che era troppo tardi per evacuare e che l'incendio era fuori controllo. A bruciare sono 90 ettari a sud dell'aeroporto. Inizialmente portata a livello di emergenza l'allerta è stata poi ridotta. Sul posto sono ancora in azione i vigili del fuoco.

APPROFONDIMENTI MONDOAustralia, una violenta grandinata colpisce la capitale Canberra
SPORTIncendi in Australia: l'appello degli azzurri di canoa slalom in... MONDOAustralia, arriva la pioggia: la gioia dell'allevatore è...LA TRAGEDIAIncendi in Australia, 19enne muore soffocata dal fumo: trovata nel...LE DONAZIONIAustralia, il Wwf attiva un sms solidale per l'emergenza incendi:...MELBOURNEAustralia, gli incendi fermano il tennis: partite spostate per lo smogLEGGI ANCHE Incendi in Australia, 19enne muore soffocata dal fumo: trovata nel letto dai genitori RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo pazzo inverno, arrivano piogge sparse e nevicate sui rilievi: dove e quando. Temperature ancora sopra la media

[Redazione]

Una nuova perturbazione porterà piogge sparse e nevicate sui rilievi su parteltalia tra venerdì sera e il fine settimana, più coinvolte le regioni del Centro. NUOVA PERTURBAZIONE IN ARRIVO, PRIME PIOGGE VENERDI SERA In questo Inverno per ora decisamente anonimo e dominato dall alta pressione ci sarà spazio per una seconda, pur modesta, perturbazione atlantica lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega il fronte ci raggiungerà venerdì sera con nubi in aumento da Ovest e prime piogge su Sardegna, Liguria, Toscana, in estensione a Lazio e parte della Pianura Padana. WEEKEND VARIABILE TRA PIOGGIA, NEVE SUI RILIEVI E APERTURE Sarà il preludio ad un weekend spiccatamente variabile sull Italia prosegue Ferrara di 3bmeteo.com sabato attese piogge e rovesci sparsi soprattutto al Centro e solo marginalmente al Nord, con fenomeni più che altro sulle pianure del Nordest, mentre al Nordovest si passerà ad un tempo più asciutto. Nevicate interesseranno Appennino settentrionale fin sotto gli 800-1000 metri, oltre i 1200-1600 metri su quello centrale; poco o nulla invece sulle Alpi. Asciutto anche al Sud pur con nuvolosità irregolare alternata a spazi assoluti. La domenica trascorrerà tra nubi irregolari e momenti soleggiati, senza particolari precipitazioni se non qualche fenomeno all estremo Sud e sull estremo Nordovest. CALDO IN SCANDINAVIA, TEMPESTE DI PIOGGIA, VENTO E NEVE SULLA SPAGNA Da segnalare come Inverno sia decisamente anomalo anche oltralpe, con temperature eccezionalmente miti per il periodo sul Nord Europa, tanto che in Scandinavia si è raggiunto un nuovo valore record di 14 nella la regione di Trøndelag. Sui settori scandinavi centro-meridionali le temperature sono risultate sopra media anche di 10-12 C, fino a 6-8 oltre la norma in Inghilterra. Per contro la Spagna ha fatto in conti con una tempesta insolitamente potente, responsabile di piogge torrenziali, raffiche di vento da uragano e violente mareggiate sulle coste orientali; le temperature sono risultate sotto la media anche di 6-8 con due vittime per ipotermia a Valencia e tantissima neve sui Pirenei. INVERNO ANOMALO FINO A FEBBRAIO Passata questa perturbazione anticiclone tornerà a dominare la scena sul Mediterraneo, sebbene di tanto in tanto disturbato da qualche modesto passaggio piovoso che potrebbe interessare essenzialmente le regioni centro-settentrionali. Non farà mai particolarmente freddo, anzi le massime si potranno mantenere sopra la media specie al Centrosud. Il vero Inverno insomma continuerà ad essere il grande assente non solo in Italia ma anche su gran parte Europa nei prossimi giorni almeno fino ai primi giorni di febbraio concludono da 3bmeteo.com. GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia-Romagna, la battaglia dei territori

Ecco su cosa si giocano le elezioni nelle nove province. L'onda leghista minaccia i capoluoghi di centrosinistra

[Redazione]

Ecco su cosa si giocano le elezioni nelle nove province. L'onda leghista minaccia i capoluoghi di centrosinistra. Una regione contendibile, dove la sfida tra il presidente uscente Stefano Bonaccini e la candidata leghista Lucia Borgonzoni si giocherà all'ultimo voto. A dirlo non sono solo gli ultimi sondaggi (diffusi prima del blackout del 10 gennaio) ma anche le mappe elettorali che pubblichiamo in queste due pagine. Il mito dell'Emilia-Romagna rossa non è più. E questo almeno dal 2014. È vero, quell'anno il Pd vinse sia alle Europee che alle Regionali (proprio con Bonaccini), ma da allora la Regione ha cambiato colore altre due volte: alle politiche del 2018 si è tinta di giallo (primo partito il M5S), mentre poco meno di un anno fa il verde della Lega si è imposto alle Europee (prima col 33,8% contro il 31,2% del Pd). Ecco perché questa radiografia delle nove province aiuta a capire il voto di domenica. Da Piacenza e Parma, le aree bianche dove negli anni ha attecchito il centrodestra moderato, ai territori della Romagna, con il riminese e Cesena che potrebbero scegliere il candidato del M5S (Simone Benini), indebolendo il centrosinistra. Se il centrodestra vuole spuntarla deve ridurre il distacco sui grandi centri urbani, commenta il politologo e ricercatore dell'Istituto Cattaneo Marco Valbruzzi. Quattro città, domenica sera, faranno da sensori per capire l'impatto dell'onda leghista: Bologna, Ravenna, Modena e Reggio Emilia. Lo scontro politico è di nuovo tra il centro (i capoluoghi rimasti rossi) e la periferia (le province dove il centrodestra leghista si è già affermato). Sullo sfondo i temi della campagna elettorale, dalla sanità all'autonomia regionale (invocata da entrambi i candidati), passando per le singole istanze locali. In gioco non è solo il governo della Regione. Ma molto di più. **MODENA** Nel capoluogo e a Carpi in pole resta Bonaccini. La situazione è molto semplice, ma quasi incredibile per chi è cresciuto in una provincia rossa che più rossa non si può. Il Pd regge nel capoluogo (sfiorato il 40% alle Europee e rieletto al primo turno il sindaco uscente, Gian Carlo Muzzarelli, ma la Lega ha sbagliato completamente candidato e campagna), nella seconda città più grande, Carpi, e in qualche altro comune, non tanti. Il resto, tutto, è passato dal rosso antico al blu Lega: Appennino, accordo, che di sinistra non è mai stato, ma anche il distretto ceramico di Sassuolo e la Bassa, specie le località colpite dal terremoto del 2012, dove rischia anche una record woman delle preferenze come assessore regionale Palma Costi. Alla fine, antica dicotomia fra città e campagna dovrebbe risolversi in un pareggio, e pazienza se Bonaccini è nato qui. Però ha fatto effetto vedere la folla all'ultimo passaggio di Borgonzoni a Modena. Non solo leghisti, ma anche elettori del centrodestra e chi sogna da sempre di togliere Modena a chi la governa ininterrottamente dalla Liberazione. Stavolta è a volta buona!, come strillava Salvini dal palco di Maranello alla piazza. Piena. **BOLOGNA** Nella roccaforte dem la spina dei trasporti. La sicurezza in città è un tema molto caldo a Bologna, dove la Lega accusa il Comune guidato dal dem Virginio Merola di fare troppo poco sia nelle periferie che in zona universitaria, in pieno centro storico. Quest'ultimo è un quartiere che, nel reticolo di strade medievali a ridosso di piazza Verdi, è afflitto da tempo da problemi di vandalismo e di spaccio di droga al dettaglio, con annesse, episodiche aggressioni. Il fenomeno si mischia alla movida rumorosa e ha dato vita a comitati di cittadini antidegrado. Problemi con cui la Lega va a nozze, così come il recente sgombero del centro sociale XM24, per cui la lista dei Coraggiosi che sostiene Bonaccini ha chiesto una soluzione, attirandosi gli strali di Salvini in persona. Altri punti su cui si litiga sono il progetto di tramvia, pesantemente attaccato dal Carroccio, e l'ampliamento del passante di mezzo, anello autostradale e di tangenziale intorno a Bologna che si ingolfa puntualmente nei giorni di grande traffico. A est del capoluogo, la città di Imola (70 mila abitanti) è reduce dalle convulsioni della giunta Cinque Stelle, con le dimissioni della sindaco Manuela Sangiorgi. Ora è un commissario prefettizio, il voto in primavera. **REGGIO EMILIA** La provincia più in bilico. Scintille finali su Bibbiano. La partita si gioca a Reggio Emilia e a Bologna, diceva Lucia Borgonzoni in un video rubato all'ultimo congresso della Lega. Sono le due province in bilico. A Reggio, lo schema è quello solito: la provincia è più

o meno leghista, specie la fascia appenninica; nel capoluogo regge il Pd. Però anche il risultato delle ultime amministrative è double face: è vero che la città ha rieletto il sindaco Pd, Luca Vecchi ma, per la prima volta nella storia, il candidato del partito (una volta non ci sarebbe nemmeno stato bisogno di precisare quale) è stato costretto al ballottaggio. In tutta la provincia, i tesserati sono passati da 20 a poco più di tremila; e quest'anno non si è nemmeno fatta la Festa dell'Unità che poi qui, tale eradicazione fra città e partito, si chiamava FestaReggio. In più, Reggio è la provincia di Bibbiano. Salvini & Co. stanno usando il presunto scandalo dei bambini scippati alle famiglie come un martello per pestare sul Pd; Bonaccini e i suoi ribattono accusandoli di sciacallaggio. Sta di fatto che Bibbiano è stata forse la parola più pronunciata dell'intera campagna elettorale. E che Salvini andrà proprio lì, domani, a pre-chiudere la sua.PARMAC è incognita Parma Ma la Lega parte favorita A Parma si gioca una delle partite più attese. La Lega parte favorita: 31,6% e primo partito alle Europee, consenso diffuso non solo in montagna ma anche nella Bassa. Lucia Borgonzoni si è fatta vedere poco, un paio di incontri chiusi; Matteo Salvini, naturalmente, moltissimo, la solita orgia di comizi e poi aperitivi, merende, cene, cappuccini, ironizzano. A sostegno di Bonaccini si spende Federico Pizzarotti, al secondo mandato come sindaco di Parma, grillino pentito e polemico che ha mandato due suoi ex assessori nella lista Bonaccini presidente. E ha polemizzato a più riprese con Salvini: Meno politica di panza, meno cibo e più concretezza. Quando eri ministro dell'Interno e ti abbiamo chiesto più forze dell'ordine, te ne sei fregato e hai detto di no. Qui come altrove, però, l'impressione è che sarà decisiva non l'amministrazione della Regione, ma la voglia un po' indistinta di cambiamento. Chi crede che Bonaccini ce la possa rifare cita però il caso di un Comune appenninico, Pellegrino Parmense, dove alle Europee la Lega ha preso due terzi dei voti e alle comunali, nello stesso giorno, ha vinto il centrosinistra. FORLÌ-CESENA Sanità e il caso aeroporto fanno litigare i partiti Forlì è un'altra ex città rossa passata alla Lega anno scorso con la vittoria di Gianluca Zattini, candidato civico di una lista sostenuta dal Carroccio. La vicina Cesena invece è rimasta in mano al Pd con l'elezione di Enzo Lattuca, sindaco 32enne che nel 2013 batté il record di deputato più giovane nella storia della Repubblica. La provincia è la stessa, le rivalità di campanile sono quelle che si possono immaginare, ma fra i due non è un derby sanguinoso, i rapporti sono abbastanza buoni. Il che non toglie che questa campagna elettorale sia attraversata da polemiche pesanti fra il centrodestra e il Pd soprattutto nel Forlivese: il principale argomento di discussione è l'aeroporto di Forlì, annosa questione che si trascina dal 2012, cioè dal fallimento della società di gestione. L'ultima legge di bilancio ha sbloccato i fondi per il presidio dei vigili del fuoco e lo scalo potrà riaprire, ma ora i partiti litigano su chi porti la responsabilità del via libera e dello stallone precedente. Altri temi caldi sono le liste attese in sanità e il dissesto idrogeologico in collina: i danni causati ai cittadini da frane e smottamenti s

sono stati oggetto di intervento del centrodestra in polemica con la Regione. Ora ci sono i fondi per i lavori di manutenzione. RAVENNA Migliaia di posti a rischio per lo stop alle piattaforme Nel Ravennate la campagna elettorale ha fra i suoi punti forti la questione dell'offshore, con lo stop alle attività di estrazione delle piattaforme in Adriatico, un settore che fra indotto e attività dirette coinvolge migliaia di posti di lavoro, e il porto di Ravenna. Stefano Bonaccini ha chiesto che il blocco sia sospeso sulla base di una serie di interventi miranti a tenere insieme lavoro e ambiente, con un piano di transizione energetica che prevede la riconversione dell'attività estrattiva. A questo proposito ricorda anche - considerazione condivisa dal sindaco di Ravenna De Pascale (Pd) -, come il distretto ravennate abbia sempre fatto ricorso alle tecnologie più avanzate e a scelte ispirate a modelli di sviluppo sostenibile. La leghista Lucia Borgonzoni attacca le politiche ideologiche che hanno messo a rischio un intero settore e mette nel mirino il ritardo nella messa a punto del piano sulla transizione energetica. Le critiche sono rivolte al Pd per la sua mancanza di idee in materia. Il Piano energetico di transizione è stato elaborato dalla Lega con le aziende del settore per passare dall'economia carbon a quella low carbon. FERRARA Il Carroccio punta tutto su politiche anti-migranti Nel Ferrarese, terra di recente, clamorosa conquista della Lega, che proprio qui ha strappato il sindaco del capoluogo al Pd dopo 70 anni di giunte rosse, anche per questa campagna elettorale argomento centrale di discussione resta l'immigrazione. Qui è zona di confine col Veneto e sempre qui il partito di Salvini ha toccato quasi il 42% alle ultime Europee, ma la

questione-stranieri continua a infiammare il dibattito, con la Lega che a Ferrara prosegue nella sua campagna per la sicurezza nel quartiere Gad: è il ghetto del grattacielo infestato da spacciatori e microcriminalità, additato come eredità delle passate amministrazioni di sinistra. Ed ecco, per contrastare l'invasione dei migranti, la criticata (dalle opposizioni) delibera di giunta che assegna mezzo punto in più per ogni anno di residenza in città, nella graduatoria per l'accesso alle case popolari. Di recente, la polemica politica ha investito il caso della consigliera comunale cui il vicecapogruppo leghista avrebbe offerto un posto di lavoro purché si dimettesse. Anche in provincia l'immigrazione è un tema rovente: a Gorino la gente fece le barricate contro l'arrivo di un gruppo di stranieri, per lo più donne. RIMINI Le concessioni balneari: ultima spiaggia del duello Tema nevralgico per la zona del Riminese, con la sua altissima concentrazione di attività economiche legate al turismo, sono le concessioni e i canoni balneari. Il presidente uscente Bonaccini difende la posizione della sua giunta, che ha chiesto e ottenuto la proroga di 15 anni, ma insiste per una riforma nazionale delle concessioni basata sull'estensione del periodo a 30 anni legata a progetti di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio balneare, oltre che sulla definizione dell'ambito di intervento delle Sovrintendenze. Bonaccini propone anche un fondo regionale per la difesa degli arenili dall'erosione marina alimentato dai canoni pagati dai concessionari. La sua rivale Borgonzoni, da parte sua, rivendica alla Lega, nel periodo in cui ha governato, la stessa proroga di 15 anni a vantaggio degli operatori balneari, contro le politiche europee miranti a svuotare le nostre spiagge. La leghista assicura che continuerà a battersi perché il regime delle proroghe sia mantenuto contro gli interessi delle multinazionali del cemento, a protezione delle attività economiche della Riviera. PIACENZA Nella terra di Bersani ondata verde è già arrivata Sono fiducioso ma non sono tranquillo, confida Pier Luigi Bersani alla Libertà, il giornale locale. Come dire: per il centrosinistra non butta b

enissimo. Anche a Bettola, il suo paese in val Nure, tappa obbligata di inviati in cerca di colore quando illustre concittadino era segretario del Pd, alle amministrative ha vinto una civica di centrodestra. Idem nel capoluogo, con la prima cittadina Patrizia Barbieri. Già Piacenza è sempre stata una città emiliana anomala, e non solo politicamente (la metropoli di riferimento è Milano, non Bologna): quando tutta Emilia era rossa, qui votavano per Berlusconi. Figuriamoci oggi, con la marea salviniana montante. Alle regionali, tutti prevedono che il centrodestra in generale e la Lega in particolare faranno il botto (però bisogna tenere occhio anche FdI, che qui ha un deputato, Tommaso Foti, che si dà molto da fare). Salvini, al solito, ha battuto il territorio paesino per paesino, e quando ha comiziato in piazza Cavalli, il centro più centro di Piacenza, ha riempito. Anche Bonaccini si è fatto vedere ma ieri sera, per la sua chiusura in loco della campagna, ha scelto un auditorium al chiuso. E nemmeno troppo grande. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tragedia sul monte Rosso, oggi i funerali a Musichini

[Redazione]

Saranno celebrati oggi alle 15.45 nella colleggiata di Sant Orso ad Aosta ifunerali del maresciallo Marco Musichini (nella foto) del Soccorso Alpino delleFiamme Gialle (SAGF) che due giorni fa è morto mentre si addestrata con icollegghi sul monte Rosso di Vertosan (Aosta). La salma è stata rilasciata aifamiliari dopo gli accertamenti disposti dal sostituto procuratore di turnopresso la Procura di Aosta.I genitori, i fratelli e altri parenti, circa una quindicina di persone, sonopartiti ieri alle 12.30 dagli Altipiani di Arcinazzo a bordo di un autobusmesso a disposizione dalla Guardia di Finanza. Sono giunti ad Aosta a nottefonda. Dolore e sgomento in tuttaarea nord della provincia di Frosinone per latragedia che ha colpito la famiglia Musichini. Il sottoufficiale di 42 anni,sposato e padre di una 13enne, prestava servizio alla Stazione di Entrèves(Courmayeur). Lunedì mattina intorno alle 13 durante un esercitazione ad altaquota è precipitato da un costone della montagna. Inutili, purtroppo, itentativi di rianimarlo da parte del personale sanitario del 118 che non hapotuto fare altro che constatarne il decesso. Musichini, che da un anno aveva completato il corso interno da maresciallo aL Aquila, era originario degli Altipiani di Arcinazzo a confine tra le provincedi Frosinone e Tivoli, in territorio di Fiuggi. Una famiglia numerosa la sua eanche molto conosciuta. I genitori Gioacchino e Olga sono proprietari dellapizzeria La vecchia legnaia. Lunedì alle 16, prima ancora che la notiziadiventasse di dominio pubblico, i finanzieri di Frosinone hanno dovutoinformare i parenti. A casa degli anziani coniugi si sono recati il capitanoAngelo Guglietta (comandante del Gruppo di Frosinone, ufficiale formato dalCorpo anche come referente per il centro sud Italia nelle tristi comunicazionialle famiglie), il tenente Diletta Dentice (comandante della Tenenza di Fiuggi)e il luogotenente Alessandro Gaeta.intero Corpo delle Fiamme Gialle è vicinoai familiari per sostenersi in questa tragica circostanza. Ma tanta è stata lavicinanza manifestata anche da concittadini, colleghi e conoscenti. Molti imessaggi di cordoglio e di affetto sono apparsi sui social network in ricordodi Marco. Non resta, ora, che rendergliultimo doloroso saluto. DA L'INCHIESTA QUOTIDIANO, OGGI IN EDICOLARedazione L'Inchiesta Quotidiano

Onde enormi e venti di burrasca, Gloria lascia una scia di distruzione in Spagna

[Redazione]

La tempesta che da tre giorni imperversa su gran parte della Spagna ha ucciso quattro persone, lasciato 200 mila senza elettricità, le scuole chiuse e le strade bloccate dalla neve. Condividi 22 gennaio 2020 Onde enormi e venti di burrasca hanno spazzato le città sul lungomare, danneggiando molti negozi e ristoranti. Secondo quanto ha riferito su Twitter il servizio di pronto intervento, gran parte della provincia nord-orientale di Girona è al buio a causa di un guasto nella connessione elettrica con la Francia. Molte scuole sono rimaste chiuse anche nella regione nord-orientale della Catalogna, la regione di Valencia più a sud e la regione interna dell'Aragona. Le autorità spagnole che gestiscono la viabilità hanno dichiarato che decine di strade sono rimaste impraticabili a causa del neve, compresa l'autostrada A7 tra la città nord-orientale di Figueres e il confine francese. Il bilancio dei danni dopo Gloria a Morqueruela. Lavoratori e spazzaneve lavorano per liberare le strade da auto e camion intrappolati. L'autostrada 23 che collega Saragozza con Valencia è stata riaperta al traffico da poco. La tempesta Gloria ha lasciato diverse città isolate, senza elettricità e con danni significativi. La città di Morqueruela sta provando tornare alla normalità, anche se ha ricominciato a nevicare. I vigili del fuoco della Catalogna mercoledì mattina hanno riferito che un uomo sulla ottantina scomparso a Begues, in provincia di Barcellona, è stato trovato in un bosco, "cosciente ma disorientato". Un altro uomo manca ancora all'appello dopo essere stato visto cadere in mare nel porto di Palamos a Girona mentre tentava di ormeggiare una barca. È stata una notte molto difficile per i vigili del fuoco dell'area che hanno ricevuto oltre 700 chiamate di emergenza fino alle 6:00 del mattino. Cinque linee ferroviarie e 30 strade sono chiuse. La pioggia caduta durante tutta la notte ha gonfiato diversi fiumi, come il Fiume Onyar a Girona, che è in allerta esondazione. Tornata alla normalità anche la città di Ares del Maestre, nella provincia di Castellon dopo essere stata isolata dalla bufera di neve e che aveva bloccato anche una troupe della TVE giunta in loco per raccontare gli effetti della tempesta.

Terremoti, e-Geos si aggiudica commessa per le mappe satellitari in real time

[Redazione]

L'ACCORDO Home Digital Economy Condividi questo articolo La società costituita da Telespazio e dall Agenzia Spaziale Italiana ha siglato un contratto con il Joint Research Centre della Commissione europea per attività di Risk and Recovery Mapping. Il gruppo coordinerà un consorzio internazionale di imprese e atenei nell ambito di un progetto per la gestione delle emergenze 22 Gen 2020 D. A. Nuova commessa per e-Geos. La società costituita da Telespazio (80%) e dall Agenzia Spaziale Italiana (20%) ha infatti firmato un contratto, denominato Copernicus Emergency Management Risk and Recovery, con il Joint Research Centre (Jrc) per la fornitura di mappe satellitari per la gestione delle emergenze. Il Jrc è il servizio interno della Commissione Europea, deputato alla gestione della scienza e della conoscenza, che regola i rapporti con le piccole e medie imprese attraverso assegnazione di contratti di servizio. E-Geos, si legge in una nota dell azienda, guiderà un consorzio che comprende anche importanti aziende e università europee, composto dalle controllate Gaf (Germania) e Telespazio Ibérica (Spagna), dai partner Ithaca (Italia), Sirs e Università di Strasburgo (Francia), labg (Germania) e Gmv (Portogallo). Il team acquisisce ed elabora i dati satellitari provenienti principalmente da piattaforme di telerilevamento e rende disponibili le mappe entro poche ore dall attivazione del servizio da parte degli utenti autorizzati (stati membri dell Unione Europea e stati che partecipano al programma Copernicus, servizi della Commissione europea e agenzie comunitarie). Le mappe satellitari prodotte illustrano con precisione le aree colpite da un disastro naturale o da una crisi umanitaria. I dettagli dell accordo Il contratto prevede la fornitura di mappe satellitari e dati digitali, relativi all intero pianeta, da utilizzare nella gestione delle emergenze causate da calamità naturali (terremoti, inondazioni, incendi e frane), nonché nelle situazioni di emergenza causate dall uomo e nei casi di crisi umanitarie. Questo servizio prevede la fornitura, su richiesta, di informazioni geospaziali a supporto delle attività di gestione delle emergenze ma non correlate alla fase di risposta immediata. In particolare, il servizio fornisce supporto alle attività di prevenzione e riduzione del rischio di catastrofi e alle attività di ripristino, ed è suddiviso in due sottocategorie: Risk and Recovery Standard, che prevede la fornitura di un set predefinito di prodotti standardizzati, e Risk and Recovery Flex, per studi su misura. Con il servizio Standard è offerto un portafoglio di prodotti relativo alle fasi precedenti e successive all insorgere dell emergenza. attività di Emergency Management Risk and Recovery entra a far parte dei servizi operativi che e-Geos opera dal 2012, nel settore della gestione delle emergenze, per il programma europeo di osservazione della Terra Copernicus. Massimo Claudio Comparini, responsabile della Linea di Business Geoinformazione di Telespazio, joint venture tra Leonardo (67%) e Thales (33%), e Amministratore Delegato di e-Geos, ha dichiarato che la società è orgogliosa di guidare con successo questo nuovo team che vede collaborare efficacemente partner internazionali con un obiettivo comune di garantire erogazione di servizi di altissima qualità all Unione Europea e ai propri utenti. Con il supporto dei suoi azionisti industriali, Leonardo e Telespazio, e dell Agenzia Spaziale Italiana, e-Geos continua a investire in nuove tecnologie, e punta a confermare la sua leadership quale fornitore di servizi nell ambito del programma europeo Copernicus. @RIPRODUZIONE RISERVATA

Australia, maxi incendio a Canberra. Le autorità: "Restate in casa, uscire Ã pericoloso"

[Redazione]

Torna emergenza roghi in Australia: a Canberra si Ã sviluppato un incendio di vaste proporzioni nella zona dell'aeroporto, costringendo gli abitanti a rifugiarsi in casa. In fiamme un'area di 90 ettari. Il servizio di emergenza verso le 17:30 ha diramato allerta alla popolazione, quando era giÃ troppo tardi per scappare: ai cittadini Ã stato chiesto di non lasciare le proprie abitazioni. Ora Ã troppo tardi per andarsene, se non siete nella zona, non tornate. Il fuoco si sta avvicinando ai sobborghi di Beard, Oaks Estate e West Queanbeyan. Le persone che vivono in queste zone sono in pericolo e devono cercare immediatamente riparo. Mettersi alla guida ora Ã estremamente pericoloso, potenzialmente letale. I vigili del fuoco stanno lavorando da ore per tenere i roghi sotto controllo e il livello di emergenza Ã stato abbassato. The below map shows the burnt area of the Pialligo Fire, which came within 424 metres of the urban edge of Oaks Estate. The status of the fire is Being Controlled. pic.twitter.com/EDT3ufMBkT ACT ESA (@ACT_ESA) January 22, 2020 Appena pochi giorni dopo i violenti temporali e le grandinate che hanno flagellato la regione, gli stati del New South Wales e di Victoria si stanno preparando per un nuovo rischio incendi, visto il ritorno di condizioni climatiche favorevoli al fuoco: temperature oltre i 30 gradi e venti forti, capaci di propagare velocemente le fiamme.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ? abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [Australia Incendi Articolo Precedente](#) Luigi Mario Favoloso telefona a Barbara Urso e confessa. Ecco la sua versione dei fatti: [Allontanamento per un motivo molto grave](#)

Incendi in Australia, danni incalcolabili per la biodiversità e per l'uomo: ecco cosa bisogna precisare su arresti, foto e animali uccisi

[Redazione]

Non si fermano le fiamme in Australia: il rogo dell'aeroporto di Canberra ha riportato l'attenzione sull'emergenza incendi. Sono ancora un centinaio i focolai attivi e, dopo i temporali e le grandinate che negli scorsi giorni hanno flagellato la regione, il ritorno delle alte temperature e del forte vento potrebbe provocare un nuovo peggioramento. Nelle scorse settimane l'emergenza è stata seguita, documentata e commentata in tutto il mondo ma, complice l'ondata emotiva e il tam tam dei social network, alcune informazioni sono state distorte, o diffuse in maniera imprecisa. Foto diventate virali che in realtà erano grafici in 3D, arresti gonfiati per avvalorare la tesi degli incendi dolosi, stime che vanno precisate. Elementi che per nulla tolgono alle proporzioni enormi del disastro, che ha causato fino ad ora la morte di 29 persone e ha ridotto in fumo più di 6,3 milioni di ettari di terra. Un danno incalcolabile per gli habitat naturali e la biodiversità, specialmente nelle riserve protette, come a Kangaroo Island, dove la popolazione dei koala è stata dimezzata. Tutti gli esperti sono concordi nel ritenere che al di là dei singoli roghi originati da un fulmine o dall'azione umana le proporzioni degli incendi delle ultime settimane siano effetto indiretto dei cambiamenti climatici e dell'aumento globale delle temperature: siccità prolungata, caldo record, poche precipitazioni. Ecco alcuni elementi che richiedono precisazioni. Incendi in Australia, il koala è assetato e il cane lo accoglie così: le immagini della loro amicizia? 183 piromani arrestati? Diversi account Twitter, agevolati dai bot, hanno rilanciato la notizia di 183 arresti per gli incendi australiani. In realtà, i dati ufficiali diffusi dalla polizia del New South Wales dicono che le persone arrestate per aver appiccato volontariamente il fuoco, da novembre a oggi, sono 24. Altre 53 persone sono accusate di aver violato il "fire ban", il divieto di accendere fuochi all'aperto e a altre 47 persone dovranno subire procedimenti legali minori per aver gettato una sigaretta o un fiammifero al suolo. Il Guardian parla di una mirata campagna di disinformazione dagli accenti negazionisti, che vuole esagerare il ruolo dei piromani e quindi ridimensionare gli effetti dei cambiamenti climatici. Le spiagge che hanno ispirato Darwin invase da 414 milioni di pezzi di plastica: le immagini dalle Isole Cocos? Incendi dolosi? In questa stagione, gli incendi sono un fenomeno naturale piuttosto frequente: da tempo per i climatologi avvertono che il clima è più caldo e più secco contribuisce a rendere i roghi più gravi e più frequenti. Secondo i dati diffusi dal Centro nazionale australiano per la ricerca sugli incendi nel 2019 solo il 13% degli incendi ha avuto un'origine dolosa, mentre un altro 37% era classificato come "sospetto". Ma più che origine, il punto è che il caldo record e la stagione secca hanno creato le condizioni perfette per alimentare a dismisura il fuoco, trasformando gli incendi in emergenza nazionale difficile da contenere. Il 2019 infatti è stato l'anno più caldo nella storia del continente, secondo il Bureau of Meteorology. Gli esperti hanno attirato l'attenzione sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, evidenti nel costante aumento delle temperature del continente nel corso degli anni. Australia, il fiume va a fuoco: è carico di gas metano. La denuncia di un deputato dei Verdi? Mezzo miliardo di animali uccisi? Oltre alle 29 vittime confermate, ha fatto molta impressione il dato degli 480 milioni di animali morti nelle fiamme, poi duplicato dal Wwf, che in un comunicato parla di "un miliardo di animali". Il numero è una stima, ottenuta dai calcoli del professor Chris Dickman dell'Università di Sydney, che è successivamente intervenuto per spiegare da dove veniva quella valutazione. Anche se il titolo del report parlava di animali "uccisi", il professor Dickman ha chiarito che la stima si riferisce agli animali a vario titolo "affected", coinvolti o interessati, dal fuoco: quelli rimasti uccisi, quelli feriti, quelli che hanno perduto il proprio habitat. La Bbc spiega nel dettaglio i calcoli: è stata valutata una media di 17,5 mammiferi, 20,7 uccelli e 129,5 rettili per ettaro e moltiplicato questo numero per il totale di terra bruciata. Ci sono delle variabili importanti: gli uccelli e le specie di mammiferi più grandi verosimilmente sono scappati prima dell'arrivo del fuoco. Tuttavia gli esemplari sopravvissuti potrebbero comunque morire in un secondo momento per mancanza di cibo.

Inoltre, al momento della pubblicazione, il report si riferiva agli incendi del South New Wales, prima che le fiamme si estendessero anche nello stato di Victoria. Leggi Anche Australia, il Wwf: Si stima un miliardo di animali uccisi dal fuoco. Il fumo degli incendi visibile fino in Cile e in ArgentinaLe foto satellitariSui social ha fatto il giro del mondo un'immagine creata dal grafico Anthony Hearsey, postata sul suo sito e sul suo profilo Instagram, in cui creava un'elaborazione grafica basandosi sui dati satellitari della Nasa e mostrava tutti i roghi che avevano interessato l'Australia nell'arco di un anno dal 5 gennaio 2019 al 5 gennaio 2020 e non contemporaneamente in questi giorni, come hanno pensato gli utenti che l'hanno condivisa in massa sui social prendendola per una foto della NASA. Instagram è corso ai ripari bollando la foto come fake news e oscurandola. L'autore in un post ha dovuto spiegare che era stata creata come un lavoro d'arte e che doveva essere letta come un grafico. Visualizza questo post su InstagramUn post condiviso da Anthony Hearsey (@anthony_hearsey) in data: 4 Gen 2020 alle ore 10:50 PST Cosa entra il cambiamento climatico? Un ricercatore italiano, Giorgio Vacchiano, in un post diventato virale su Facebook ha cercato di mettere ordine nei vari fattori meteorologici e climatici che hanno provocato un'emergenza di queste dimensioni. La straordinaria siccità australiana è stata generata da una rara combinazione di fattori: normalmente il primo anello della catena è El Niño, o, un riscaldamento periodico del Pacifico meridionale che causa grandi cambiamenti nella meteorologia della Terra, che per quest'anno non è attivo. Si è invece verificato con una intensità senza precedenti un altro fenomeno climatico, il Dipolo dell'Oceano Indiano (IOD) una configurazione che porta aria umida sulle coste africane e aria secca su quelle australiane. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Nature dimostra che il riscaldamento globale può triplicare la frequenza di eventi estremi nell'IOD. Il responsabile del monitoraggio climatico del Bureau australiano, Karl Braganza, ha spiegato che la temperatura è aumentata di quasi due gradi lo scorso anno, e le precipitazioni sono diminuite: La stagione degli incendi sta diventando più lunga, con focolai più frequenti e più intensi ha commentato Braganza intervistato dal New York Times quando guardiamo alle proiezioni del climate change capiamo che dobbiamo abituarci all'idea che questo trend continuerà.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown

```

*/body.support-fq.box-support-fq-article-inline { display: none;}.sostienici-block { justify-content: center; display: flex;
align-items: center; flex-direction: column;}.sostienici-block #swg { display: flex; flex-wrap: wrap; align-items: center;
justify-content: center; flex-direction: column;}.sost-g { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif; margin: 15px
auto; font-size: 16px; line-height: 22px;}.btn-google-block { border: 0; border-radius: 4px; outline: 0; padding: 11px
8px; min-width: 150px; height: 40px; min-height: 40px; border-width: 0; background: white; color: #737373; white-
space: nowrap; box-shadow: 0 1px 1px 0 rgba(60, 64, 67,.3), 0 1px 3px 1px rgba(60, 64, 67,.15); transition-property:
background-color, box-shadow; transition-duration: 150ms; transition-timing-function: ease-in-out; display: flex; justify-
content: space-around; align-items: center;}.main-article.article-body.btn-google-block img { margin: 0;}.btn-google-
block span { display: inline-block; vertical-align: middle; font-size: 12px; font-weight: 500; text-transform: uppercase;
font-family: 'TT Norms Pro Medium', sans-serif;}.sostienici-block.or-swg { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-
serif; font-size: 16px; color: black; text-align: center; display: block; margin-left: 20px; margin-right: 20px;margin-
bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline { background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000;
margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative;}.box-support-fq-article-inline h3 { margin: 0 0.5em;
color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline{ margin: 0 0 1em!important; font-size:
18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn {
background: #8E0000; padding: 3px 30px; color: white!important; text-decoration: none!important; font-family: 'TT
Norms Pro Bold', sans-serif!important; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; margin-top:
15px; font-weight: bold; margin-bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size:
20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-
inline.btn:hover { background: #750000;} Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo.
Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo
deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.
Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non
sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo
standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro
lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Oppure sostienici
pagando con Google Sostienici con Australia Articolo Precedente Inquinamento marino, lo stomaco della spigola Ã
pieno di plastica: la video-denuncia su Facebook

```

Rigopiano, denuncia dei familiari delle vittime: "L'ex indagato scagionato da documento che ha scritto lui. Riaprire inchiesta sui ritardi"

[Redazione]

Le indagini sul ritardo con cui si riunì il Comitato operativo regionale per le Emergenze nel giorno della valanga sull'hotel Rigopiano vanno riaperte, perché alla base dell'informativa dei carabinieri forestali che, a catena, ha portato alla richiesta di archiviazione e al via libera della giudice un documento redatto da uno degli indagati. E oltretutto fornirebbe un'informazione falsa. Quanto sostiene il presidente del Comitato dei familiari delle 29 vittime, Gianluca Tanda, annunciando che presenterà una denuncia-querela. Si tratta di quel filone dell'inchiesta della procura di Pescara che vedeva tra i 22 indagati anche gli ex governatori della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, Ottaviano Del Turco e Luciano Alfonso. Lo scorso dicembre il gip Nicola Colantonio ha dato ragione al procuratore Massimiliano Serpi e al sostituto Andrea Papalia, che avevano chiesto l'archiviazione nel novembre 2018. Una posizione, quella dei magistrati inquirenti, alla quale si erano opposti i familiari delle 29 persone morte sotto la valanga nel gennaio 2017. Adesso, secondo Tanda, le novità rintracciate nei documenti potrebbero riaprire la partita. Elementi spiega Tanda che riguardano gli atti utilizzati per l'archiviazione del capo 7 sulla colposa tardiva convocazione del Comitato Regionale per le Emergenze (Core) riunito il 18 gennaio 2017, nel giorno della tragedia. Durante l'inchiesta, i Forestali chiedono alla Regione se e quando il Core si è riunito nel corso degli anni. La risposta giunge dal Dipartimento della Protezione Civile a firma dell'ingegnere Silvio Liberatore, dirigente regionale e indagato proprio per il capo 7 nell'inchiesta sulla valanga. La risposta è racchiusa in poche righe nelle quali si spiega che agli atti dell'Ufficio risulta una unica convocazione, quella del 18 gennaio del 2017. Insomma, prima di allora il Comitato non si sarebbe mai riunito. In precedenza sottolinea Liberatore risulta la sola convocazione del Comitato tecnico operativo regionale del 7 febbraio 2012. L'ex indagato scagiona se stesso accusando il presidente del Comitato dei familiari delle vittime anche quando altera la realtà affermando che risulta in precedenza la sola convocazione dal parte dell'ex presidente Chiodi del Comitato Tecnico Operativo Regionale il 7 febbraio del 2012 in occasione dell'emergenza neve. Per gli inquirenti tale organismo è cosa diversa dal Core. Ma una banale quanto rapida ricerca nel sito ufficiale della Regione Abruzzo svela arcano e smentisce miseramente i falsi dell'ex indagato Liberatore. Sul sito della Regione, in effetti, esiste un comunicato ufficiale che definisce Comitato operativo regionale per le Emergenze quello che si riunì per fronteggiare il maltempo che nel febbraio di 8 anni fa flagellò l'Abruzzo. Adesso i familiari delle vittime chiedono che quei documenti vengano rianalizzati.

`.aaw-bottom { position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }`

`.support-fq-bottom .aaw-bottom { transform: translateY(0); }`

`.aaw-bottom-content > div { position: relative; }`

`.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }`

`.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif; !important; }`

`.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif; !important; }`

`.aaw-bottom-content .aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }`

`.aaw-bottom-content .aaw-disable-link: hover { opacity: 1; !important; }`

`.aaw-bottom-content .aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }`

`.aaw-bottom-content .aaw-disable-link: hover { color: #999; }`

`.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em; !important; max-width: 700px; }`

`.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }`

`.main-article .article-body .call-to-action a .btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white; !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-`

size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline { display: none;}.sostienici-block { justify-content: center; display: flex; align-items: center; flex-direction: column;}.sostienici-block #swg { display: flex; flex-wrap: wrap; align-items: center; justify-content: center; flex-direction: column;}.sost-g { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif; margin: 15px auto; font-size: 16px; line-height: 22px;}.btn-google-block { border: 0; border-radius: 4px; outline: 0; padding: 11px 8px; min-width: 150px; height: 40px; min-height: 40px; border-width: 0; background: white; color: #737373; white-space: nowrap; box-shadow: 0 1px 1px 0 rgba(60, 64, 67,.3), 0 1px 3px 1px rgba(60, 64, 67,.15); transition-property: background-color, box-shadow; transition-duration: 150ms; transition-timing-function: ease-in-out; display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;}.main-article.article-body.btn-google-block img { margin: 0;}.btn-google-block span { display: inline-block; vertical-align: middle; font-size: 12px; font-weight: 500; text-transform: uppercase; font-family: 'TT Norms Pro Medium', sans-serif;}.sostienici-block.or-swg { font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif; font-size: 16px; color: black; text-align: center; display: block; margin-left: 20px; margin-right: 20px;margin-bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline { background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative;}.box-support-fq-article-inline h3 { margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline{ margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn { background: #8E0000; padding: 3px 30px; color: white!important; text-decoration: none!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 15px; font-weight: bold; margin-bottom: 15px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Oppure sostienici pagando con Google Sostienici con Gianni ChiodiHotel RigopianoLuciano D'AlfonsoRigopiano Articolo Precedente LA PETIZIONE DEL FATTO Francesco Saverio Borrelli, una strada di Milano per onorare il giudice di Mani Pulite